INSERZIONI
Le inserzioni si pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (id. posta) 37 — 20 — 3 50
Tutti gli arretrati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Col 15 Marzo 1887
LA
GAZZETTA PIEMONTESE
apre i seguenti abbuonamenti:

A tutto il 31 Dicembre 1887
Italia (franco) L. 18 50.

A tutto il 30 Settembre 1887
Italia (franco) L. 12 50.

A tutto il 30 Giugno 1887
Italia (franco) L. 7.

A tutto il 31 Maggio 1887
Italia (franco) L. 5.

Tutti gli abbonati ricevono in dono:
1° La *Gazzetta Letteraria*, giornale settimanale a che separatamente costa L. 4 all'anno.
2° La Strenna della *Gazzetta Piemontese*, che separatamente costa L. 2.
3° Il Catalogo-librario dello Stabilimento tipografico premiato L. Roux e C.
4° Tutti i numeri dei Supplementi della *Gazzetta Piemontese*.
5° Un Calendario mensile, con indicazioni utilissime a tutti.

Per associarsi spedire vaglia postale o lettera accomandata all'**Amministrazione** della **Gazzetta Piemontese, Torino**, oppure incaricare il locale **ufficio postale**, il quale ha l'obbligo di ricevere le associazioni e spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

Opere e premi.

Hanno fatto molti proverbi sul conto del nostro Paese; ma faranno anche questo che l'Italia è il paese delle ricompense. Non v'è atto meno che ordinario, non v'è buona azione, non v'è dovere compiuto che non destino in noi il bisogno di dare una ricompensa, di conferire un onore; come se il compiere una buona azione o il fare il proprio dovere avessero per iscopo la conquista d'un premio.

Il terremoto ha desolato la povera Liguria. Un subito slancio di carità, sorto negli animi di tutti gli Italiani, ha fatto sì che i soccorsi abbondarono e abbondarono le opere pietose. Ma le conseguenze del terribile flagello non sono cessate e non cesseranno sì presto; e quelle povere popolazioni sono ancora là sofferenti e paurose; e si può dire che vi hanno dei morti i quali non sono stati ancora inumati e giacciono sotto le macerie delle case distrutte... E già v'è chi pensa a premiare i soccorritori!

Infatti, in un giornale di Savona abbiamo letto:

« Gli ispettori del Ministero dell'interno che furono mandati a visitare i Comuni danneggiati dal terremoto, furono pure incaricati di invitare i prefetti di Genova e Porto Maurizio a fare le proposte per le ricorificenze a coloro che diedero prove di valore nella tremenda catastrofe. »

Confessiamo che tale notizia ci ha fatto una penosa impressione. Vera o no, essa designa una abitudine vecchia, un vizio, una morbosa necessità. Certo ogni buona azione merita un premio; ma, col sistema nostro, finiremo per snaturare la ragione delle buone azioni; e a forza di distribuir premi, finiremo per snaturare la ragione dei premi. Dolcezza dei premi è morale da bambini e non da uomini forti e coscienti di ciò che fanno. Abbiamo detto l'altro giorno che v'è ben altro a pensare per ora che alle ricompense e alle croci; certo vi sono stati molti i quali hanno fatto bene il loro dovere e hanno dato esempio di carità lodevole; ma vi sono stati anche quelli che al loro dovere sono venuti meno, e perchè non cominciare invece da questi?

Diamo tempo. Non affrettiamoci. Verrà il momento buono anche pei premi; ma questo non è ancora opportuno per volgervi il pensiero. Troppo ancora rimane a fare e troppo facile sarebbe il commettere ingiustizie pensando alle ricompense adesso. Facciamo che gli stranieri, a costo anche di guastar la rima, non modifichino così il noto proverbio: In Italia, troppo feste, troppo teste e troppi premi.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella sua adunanza del 10 *marzo* 1887.

Ebbe comunicazione di due telegrammi del sindaco di Oneglia coi quali si porgono ringraziamenti pei generosi soccorsi inviati e per l'opera efficacissima prestata dai pompieri di questo Municipio col mezzo della scala aerea Porta.

Ordinò l'illuminazione della fronte del palazzo municipale e dei balconi del teatro Regio per la sera di lunedì, 14 marzo, in cui ricorre l'anniversario della nascita di S. M. il Re Umberto I.

In omaggio alla memoria dei prodi caduti nei gloriosi combattimenti d'Africa, deliberò di trasmettere alla Commissione per la denominazione delle vie la proposta di dare il nome di Dogali ad una delle nuove vie o piazze della città.

Fissò la convocazione straordinaria del Consiglio comunale nel giorno 28 marzo corrente per procedere, a senso di legge, alla revisione delle liste elettorali politiche e pel conferimento, ai terna, dell'esercizio dell'Esattoria comunale unificata di Torino nel quinquennio 1888-92.

Esaminate le proposte per l'impianto ed esercizio di una nuova linea di tramvia dal Borgo Vanchiglia alla stazione di Porta Nuova, espresse voto favorevole, sotto determinate condizioni, a quella della Società Torinese delle tranvie.

Assentì a concorrere per 1/3 nella spesa occorrente alla riforma dei due sotto-passaggi della via Cottolengo ed Ivrea a travate metalliche, al fine di agevolare il transito dei carri.

Autorizzò la pratiche per l'espropriazione forzata di stabili da occuparsi per l'apertura di via che dal corso Regina Margherita va a sboccare nella via al Mercato.

Conchiuse l'affittamento di locali per scuole suburbane.

Autorizzò l'affrancamento, per quanto spetta al Municipio di Torino, d'un censo passivo a favore del Demanio dello Stato per la rendita annua di L. 88 55 (capitale L. 2222), a carico per un terzo dell'eredità Daziani.

Approvò l'aumento di 90 fanali a gas in varie scalonti della città.

Accordò l'esonero del pagamento della seconda rata della tassa di iscrizione a vario alunno di scuole municipali, in condizione meno agiata, che si distinsero in modo speciale.

Sulla rinnovazione di domanda per protrazione dell'orario d'un caffè o birreria in via Barbaroux, confermò il voto negativo.

Trattò inoltre di 18 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Treno speciale da Parigi a Roma.

Per la festa della Settimana Santa verrà effettuato un treno speciale a prezzi ridottissimi da Parigi a Roma, percorrendo la linea Torino-Genova-Pisa. Il treno giungerà a Roma il giorno 5 aprile, ripartendone il giorno 10, passando per Firenze, Bologna, Alessandria, Torino.

Carlo Passaglia.

È morto a Torino il Padre Passaglia, il noto gesuita della *Sine labe concepta*, che ai suoi giorni ebbe un successo nella Chiesa e fuori e parve anche rappresentare una certa forza morale. Ebbe infatti il Passaglia le aspirazioni del filosofo evoluzionista, le tendenze dell'apostolo, ma non ebbe nè del filosofo nè dell'apostolo la tempra e il carattere; e finì per essere deriso dai liberali sinceri e coteggiato aspramente dai clericali fanatici.

Era gesuita; ma uscì dall'Ordine per non dividere le idee dei suoi correligionari. Segnò la conciliazione della Chiesa collo Stato; ma fu tosto abbandonato dai suoi, che tornarono pentiti al Vaticano.

Nel 1860, dopo che s'era fatto silenzio intorno al suo nome, tornò a far parlare di sè per certe sue conferenze pubbliche contro il *Divorzio* a base di soliti teologici.

Ingegno colto e robusto, spiegò la sua attività in ogni campo, anche nel politico, e fu deputato nel II Collegio di Montecchio nella VIII legislatura del Parlamento. L'Arrighi scrisse di lui in questi termini:

« Il Padre Passaglia siede alla destra, non molto lungi da Cantù. Con questi e con Alfieri di Magliano forma il così detto partito dei tre. Chi lo direbbe? Egli è un devoto ministeriale. Lo si sappia. Padre Passaglia, ex-gesuita e autore della *Sine labe*, il 5 luglio 1864 diede al Ministero Minghetti-Pisanelli-Menabrea il suo *voto di fiducia*. Quale può mai essere il significato del voto di fiducia di un Padre Passaglia? Non altro, pare a noi, se non che egli spera che i ministri del rivoluzionario Regno d'Italia vorranno aiutarlo a costruire la nuova *fabbrica* coll'annessa *bottega*, prima che venga il giorno di dar l'ultimo crollo a quella oramai rovinata dal non possumus. »

Il Passaglia fu a varie riprese pubblico insegnante. Ora era professore di filosofia morale nella nostra Università. Dicono ch'egli abbia ritrattato varie volte le sue opinioni. Certo è che non seppe resistere alle minaccie o alle lusinghe dei suoi ex-colleghi.

Dicono anche che Cavour avesse in gran conto il suo ingegno; ma certo avrebbe approvato il suo carattere.

Comunque sia, il nome di Passaglia lascia dietro di sè il ricordo d'un'idea che può essere stata assurda, ma non degna di disprezzo. Nel Passaglia scompare uno dei tanti tipi, una delle tante fisonomie che la storia varia, multiforme, ventorosa del nostro paese ricorda con onore e senza, ma senza rancori.

Il passaggio di notte del Canale di Suez.

Ci scrive il nostro corrispondente da Parigi:

« Debbo rettificare una inesattezza in cui è incorsa l'Agenzia Havas.

« In uno dei suoi fogli, l'organo ufficioso del Governo francese annunzia come un *tour de force* che il vapore *Siam*, della Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale, è stato *il primo* grande *steamer* che abbia fatto di notte la traversata del Canale di Suez illuminato a luce elettrica.

« Ciò non è vero.

« Verso i primi di febbraio, poco dopo il disastro di Dogali, il vapore *Umberto I*, della Navigazione Generale Italiana, nave di 5000 tonnellate, aveva già fatto questa traversata notturna del Canale di Suez illuminato a luce elettrica. È stato il primo grosso vapore che abbia condotto a buon fine una tale difficile impresa.

« Ciò ha permesso che i rinforzi italiani giungessero a Massaua 48 ore prima della traversata ordinaria.

« So anzi che il capitano Caboara dell'*Umberto I* ricevette in quell'occasione una lettera di felicitazioni dal ministro della marina.

« Sono lieto di ristabilire la verità su tale fatto, che torna ad onore della marina mercantile italiana. »

Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedente L. 13,887 35.

L. B., lire 10 — Rota, 5 — Professori ed allievi dell'Istituto Internazionale (*), 209 10 — V. Valvassori Franco, 100 — Enrico Montabone, capitano dei pompieri volontarii, Borgone, 100 — Edoardo Bertone, confettiere, 10 — Signora L. F., 5 — Cristina Falchori, Ginglione, 5 — Enrico Montabone suddetto, 2ª offerta, 13 50 — Raccolte in Ginglione dal sig. Ponsero Giuseppe, capitano dei pompieri (come da elenco apposito), 30 50 — Totale L. 14,320 85.

(*) Dal direttore dell'Istituto Internazionale ci pervenne la seguente lettera:

« Mi pregio rimettervi la somma di L. 209 50 da versarsi a favore dei danneggiati dal terremoto il giorno 23 febbraio, la qual somma è il risultato di una sottoscrizione fra insegnanti, alunni interni ed allievi esterni di questo R. Istituto Internazionale (Convitto, Scuola commerciale e Ginnasio pareggiato).

« *Il direttore:* Dott. A. De Gasparis. »

Il 18° elenco delle offerte pervenute al Comitato torinese per soccorsi ai danneggiati reca nuove sottoscrizioni per L. 4719 97.

Sono così L. 120,975 60 che questo Comitato ha già raccolto.

Colle sottoscrizioni della Curia, in L. 53,154 15, si ha un totale complessivo di offerte L. **174,070 75.**

Elenco: Ponsero Giuseppe, L. 4 — Galasso notaio Benedetto, 5 — Marino Biaiura Lorenzo, 5 — Campo Ciclotto Battista, 2 — Ostorero Vincenzo, 2 — Campo Battista di Stefano, 2 — Giorio Vincenzo, 1 50 — Ponsero Andrea, 1 — Galasso Vincenzo, 1 — Bernero Francesco, 1 — Aschieris Bernardo, 1 — Chiamberlando Battista, 1 — Bellotto Andrea, 1 — Giors Bernardo, 1 — Borello Prinsa Battista, 1 — Grasso Giovannino, 1 — Ponsero Domenico, 1 — Grasso Michele, 1 — Aschieris Giuseppe, 0 50 — Pich Bota Alessio, 0 50. — Totale L. 31 50.

A Marsiglia ed a Londra si sono costituiti Comitati per venire in soccorso ai danneggiati dal terremoto.

A Marsiglia le oblazioni saranno ricevute dall'egregio signor cav. Francesco Piraino, direttore dell'Agenzia della Navigazione Generale Italiana, rue Pavillon, 16, o dal signor C. Morelli, tesoriere del Comitato, rue Breteuil, 2.

Tutte le sottoscrizioni saranno poi versate al R. console generale signor comm. Spagnolini ed i nomi degli oblatori saranno pubblicati nei principali giornali del Regno.

A Londra fanno parte del Comitato il conte Corti, il regio console cav. Heath, i presidenti ed i segretari di tutte le Associazioni costituite d'italiani, e quei connazionali che per la loro posizione e le loro relazioni possono essere maggiormente utili per il buon risultato della sottoscrizione.

Il Comitato verrà convocato fra una diecina di giorni.

Scrivono da Limone Piemonte:

« Ieri, 11 corrente, verso le ore 3,50 pom., si sentì in questo paese una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio, quasi violento come quello avvenuto nel mattino del 23 febbraio scorso; vivissimo ed universale fu lo spavento; i ragazzi e ragazze delle scuole, parte si misero a piangere e gridare, parte si precipitarono fuori delle scuole, in cui si sollevò d'un tratto una densissima polvere; tale fu la violenza della scossa che i banchi, le sedie, persino le pareti e volte sembravano ballare a vicino a sfondarsi; il fabbricato dell'ex-convento dei Cappuccini è talmente danneggiato che in parte considerevole è inabitabile. Dalli 23 febbraio fino ad oggi non passò mai giorno e notte che non si sentissero replicate, qualche volta anche lunghe ed intense scosse. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 12, *ore* 4,30 *pom.* (Nostro part.). — Viene assai commentato il fatto che i deputati i quali dichiararono oggi come avrebbero votato se fossero stati presenti alla seduta di ieri, sono tutti contrari al Ministero.

Queste dichiarazioni contrarie sono nove.

Fra i deputati sorteggiati oggi, sei sono ministeriali.

Perciò la maggioranza è sfumata!

ROMA, 12, *ore* 10,15 *pom.* (Nostro part.). — La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica il decreto che conferisce la **medaglia d'argento al valore civile** ai seguenti cittadini:

Timossi Alberto, barcaiuolo, di Casale; Zunino Maddalena, contadina, di Belforte; Fassio Michele, contadino, di Rocca Arazzo; Fripo Giuseppe, di anni 12, studente, d'Alessandria; Viola Giovanni, muratore, d'Alessandria; Baraldi Alessandro, luogotenente dei carabinieri, di Ceva; Micco Giuseppe, maresciallo dei carabinieri, di Ceva; Filippini Giacomo, vice-brigadiere; Baracco Carlo, muratore, di Mondovì; Garibaldi Giambattista, contadino, di Porto Maurizio; Cauvin Carlo, studente, di Ventimiglia; Viale Giambattista, fabbro-ferraio, di Ventimiglia. Soprano Giuseppe, manovale a Torino; Peirano Giacomo e Peirano Antonio, barcaiuoli a Torino; Coppola Giuseppe, appuntato del 73° regg. fant., di Torino; Spadaro Carmine, soldato, di Torino; comm. Ceresa, maggior-generale, di Foglizzo; Sara Pietro, carabiniere, di Cogne; Luvino-Roccati Margherita, operaia alla fabbrica di tabacchi a Torino; Carosso Giuseppina, cantoniera, di Torino; Ponzetti Giovanni, contadino, di Caluso.

Menzione onorevole: Vacchino Bartolomeo, caffettiere, di Torino; Bellezza-Levat, contadina, di San Maurizio Canavese; Calderini Egidio, negoziante, di Torino.

ROMA, 12, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro part.). — Si fanno infiniti commenti sul decreto di chiusura della Camera.

Quando l'on. Taiani lo lesse, esso fu accolto da rumorose proteste, cosicchè il ministro dovette interrompere la sua lettura.

Non si può fare alcuna ipotesi sull'avvenire. Oramai tutto è possibile.

Ad ogni modo, si crede che la Camera si riaprirà prima del 15 aprile.

Il *Diritto* dice essere inammissibile il ritorno dell'on. Depretis al potere.

Depretis tentò già venti rimpasti ministeriali, indisse le elezioni generali, impiegò tutti gli espedienti per formarsi una stabile Maggioranza. Oramai egli ha esaurito tutti i mezzi immaginabili. E egli stesso esaurito moralmente e materialmente.

L'Italia abbisogna d'uomini sani ed energici. Essa vuole un Governo giovane e vigoroso.

Commentando la chiusura della sessione, il *Diritto* avverte che tali giuochetti non avvantaggiano le istituzioni.

La *Riforma* dice che l'on. Depretis aveva preparato il decreto di proroga e quello di chiusura della sessione, prima della votazione di ieri.

Ciò aggrava sempre più la sua irregolare condotta, non avendo egli accennato, durante la discussione di questi giorni, quali siano i suoi intendimenti circa gli affari d'Africa e la politica internazionale.

Lo stesso giornale soggiunge che la chiusura della sessione dimostra che il Gabinetto confessa la propria impotenza a governare.

L'Italie dice che, qualora si sciogliesse la Camera dei deputati, le elezioni si farebbero nel mese di maggio, affinchè si possano votare i bilanci prima del luglio p. v.

La *Tribuna* dice che anche gli animi più calmi ritengono la chiusura della sessione parlamentare con violenza; tanto più che molti amici dell'on. Depretis la consideravano apertamente quale un prodromo allo scioglimento della Camera.

I deputati Papa e Di San Giuliano telegrafano alla *Tribuna* che, ove si fossero trovati alla Camera venerdì scorso, avrebbero votato contro il Ministero.

Stasera i treni ferroviari erano presi d'assalto dai numerosissimi deputati che partivano da Roma.

Gli Uffici della Camera elessero commissari per la legge sul riordino della prima categoria della classe 1864 sotto le armi, gli onorevoli Del Balzo, Tenani, Faina, Levi, Inviti, Laporta, Bartolucci, Morra, Chiaraglia.

ROMA, 13, *ore* 8,15 *ant.* (Nostro part.). — Il Papa ha insignito del titolo di barone il generale Kanzler, già comandante in capo dello truppe pontificie.

— Il *Capitan Fracassa* osserva che fin dal 1860 non si era più letto alla Camera un decreto di proroga della sessione parlamentare.

Non si comprende più nulla della situazione.

Dopo l'eccidio di Dogali il Governo non vive più che di ghiribizzelle e di violenze.

Oramai si può ripetere col Thiers che *non vi sono più errori da commettere.*

Il *Fracassa* crede che il decreto di chiusura della sessione sopravverrà ben presto.

Vi sarà un altro mese d'interruzione della vita parlamentare. Durante esso si tenterà di ricomporre il Gabinetto.

Non riescendo a ciò, Depretis procederà alle elezioni generali.

ROMA, 13, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro part.). — L'on. Bonghi scrisse all'*Opinione* una lettera in cui, rispondendo all'articolo pubblicato ieri da questo giornale, afferma d'aver continuato la tradizione del Minghetti, astenendosi dal votare in favore del Gabinetto.

Lo scrivente afferma che il Minghetti era deciso di votare contro l'on. Depretis se non fossero entrati a far parte del Ministero da lui presieduto tre nomini politici che egli reputava adatti a curare i mali che travagliano l'amministrazione pubblica.

Il Bonghi non dice quali sieno i tre uomini cui accenna.

Egli soggiunge che tutti i più eminenti personaggi politici debbono pensare a formare un Gabinetto forte, sia coll'on. Depretis, sia senza di lui. È impossibile continuare così.

Nè lo scioglimento della Camera servirebbe a nulla.

— Credesi generalmente che Sebastiano Turbiglio si ripresenterà agli elettori di Cuneo.

CATANIA, 12, *ore* 11,50 *ant.* (Nostro part.). — Oggi, alla nostra Corte d'assise, ebbe termine il processo contro i falsari.

Col loro verdetto i giurati assolsero Costantino, Pellicciari, Pellegrino, Antonio Scuderi, Longo e Minasi.

Argento, Tonkowict e Bruno furono condannati a dieci anni di reclusione.

Pellegrino figlio e Pomar a cinque anni della stessa pena.

Cruciani venne condannato a dieci anni di lavori forzati.

— Il colera rincrudisce. Ieri si ebbero 8 casi e 1 morto.

PALERMO, 12, *ore* 10,50 *pom.* (Nostro part.). — Lunedì p. v., pel genetliaco del Re, avrà luogo una grande rivista militare nel Foro Italico.

Sono invitati ad intervenirvi anche gli ufficiali in congedo, nonchè quelli della riserva, della milizia territoriale e della milizia mobile.

Napoli, 12 (Ag. Stef.). — Il *Bisagno*, della N. G. I., con 673 uomini salpa stasera per Massaua.

CAGLIARI, 12, *ore* 11,40 *pom.* (Nostro part.). — Stamane, per iniziativa dell'arcivescovo di questa città, ebbe luogo nella nostra cattedrale una cerimonia religiosa in commemorazione dei caduti di Saati e Dogali.

Intervennero alla funzione le autorità civili e militari.

L'arcivescovo Vincenzo Gregorio Berchialla pronunziò un bellissimo discorso improntato a sensi patriottici.

— Corre voce che sia fuggito da Sassari il marchese Emanuele Delitala, direttore della Cassa di risparmio.

Si sarebbe già spiccato mandato di cattura contro di lui.

— Lunedì prossimo partirà per Roma un delegato della provincia di Cagliari per concludere un mutuo di cinque milioni in favore della Banca di Credito Industriale Sardo.

Nuove scosse di terremoto.

SAVONA, 12, *ore* 8 *pom.* (Nostro part.). — Oggi a Ventimiglia furono avvertite nuove scosse di terremoto. Crollò una casa.

Anche a Savona si sentirono alcune leggierissime scosse.

Il tempo piovoso, che si ha da alcuni giorni in Liguria, danneggia le baracche in cui è rifugiata la maggior parte di queste popolazioni.

— Si parla di uno scontro ferroviario che sarebbe avvenuto stamane presso Bolzaneto.

Mancano i particolari di tale disgrazia.

SUSA, 12, *ore* 7 *pom.* (Nostro part.). — Una frana, con blocchi enormi, scossi forse dal terremoto, precipitata da Millauses, ingombra ora la strada provinciale presso il ponte di Bersac, in modo da impedire la circolazione e perfino il transito dei pedoni.

Si aspettano urgenti provvedimenti dalla Provincia.

Si temono nello sgombro altri maggiori rovesciamenti, pericolosi anche per i lavoratori.

Notizie da Ventimiglia recano che, in seguito alle nuove scosse di terremoto, quella stazione minaccia rovina.

A Nizza Marittima la scossa di venerdì cagionò spavento generale. Si chiusero le scuole ed i negozi.

Per un accento.

Aveva ragione Massimo d'Azeglio quando diceva che, nella vita, bisogna tener conto anche delle piccole cose.

Un insignificante errore di stampa, la mancanza di un accento, ha fatto sì che molti dei nostri lettori si sono preoccupati per una notizia da noi data relativamente al terremoto.

Nel nostro notiziario di ieri *Nuove scosse di terremoto* avevamo scritto:

La scossa si ripetè questa notte alle ore 2.

Quel **si ripetè** fu stampato senza accento.

Quindi la paura per un avvenire non predetto.

Si tranquillizzino pertanto i nostri lettori e soprattutto le nostre lettrici; chè si tratta di cose *avvenute* l'altra notte e non *da avvenire*. Quanto a noi, chiediamo loro venia dall'involontario errore; e aggiungiamo che, dopo quella leggerissima dell'altra notte, non sono state avvertite altre scosse.

SENATO DEL REGNO.

ROMA, 12 (Ag. Stef.). — *Seduta del* 12 *marzo.*

Presidenza Durando.

MAGLIANI dà lettura del decreto che proroga la sessione parlamentare.

Levasi la seduta alle 5,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 12, sabato, *ore* 3,5 *pom.* — (Nostro part.). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono abbastanza numerosi. Crocchi animati nell'emiciclo. Nessun ministro è presente.

Presiede Mancogenato.

Approvasi il verbale della precedente tornata.

GORIO, PLEBANO, GALLOTTI e PANATTONI dichiarano che, se fossero stati presenti alla seduta di ieri, avrebbero votato la mozione Crispi contro il Ministero.

Serena, Chiara, Sani, Cuccia, Amato, Bonanno mandano alla presidenza telegrammi, in cui fanno dichiarazioni nello stesso senso. (*Vivi commenti*)

PALOMBA dichiara invece che avrebbe votato contro.

Leggesi una proposta di legge di SAVINI per estendere alle vedove ed agli orfani dei morti d'Africa, in seguito a ferite o malattie riportate in quei presidii, le disposizioni contenute nelle leggi sulle giubilazioni militari anche se il matrimonio ebbe luogo senza la sovrana autorizzazione.

Comunicasi una lettera di DEPRETIS che annunzia che venne accolta favorevolmente la petizione di Giovanni Taiani per il ripristinamento dell'assegno.

Convalidasi l'elezione contestata di Acquaviva nel Collegio II di Cosenza.

ACQUAVIVA giura.

L'ordine del giorno reca: « discussione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati. »

GROSSI sostiene che l'on. Sineo sarebbe ineleggibile perchè professore alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio di Torino. Ma, poichè la Giunta le ha dichiarato eleggibile, afferma che devesi classificare nella categoria generale anzichè nella categoria dei professori, come fece la Commissione.

FORNACIARI, relatore, sostiene le conclusioni della Commissione.

Arrivano Erin, Robiliant, Magliani, Taiani e Grimaldi. (*Rumori*)

LAZZARO appoggia le conclusioni della Commissione.

Le quali vengono approvate.

Si debbono quindi estrarre i nomi di tre professori e sei impiegati.

Si procede alla deposizione dei nomi nelle urne.

Nella *Categoria dei professori* riescono estratti: Turbiglio Sebastiano, Ferraris Carlo, Paternostro Alessandro.

Paternostro, che si trova nell'aula, esce immediatamente seguito da parecchi amici, che gli fanno le loro condoglianze per la sorte avversa.

Si dichiarano vacanti un seggio nel Collegio di Cuneo I, in quello di Alessandria III e di Palermo I.

Nella *Categoria degli impiegati* sortono dalle urne i nomi di Canevaro Napoleone, capitano di vascello; Rolandi Gerolamo, tenente-generale; D'Anna Vincenzo, consigliere di Stato; Baratieri Oreste, colonnello dei bersaglieri; Ellena Vittorio, consigliere di Stato; Mattei Emilio, tenente-generale. (*Commenti rumorosi*)

Proclamansi vacanti i seggi nei Collegi di Genova III, Genova II, Caltanissetta, Brescia I, Roma IV, Venezia I.

(Urgenza), *ore* 3,10 pom.

Dopo l'estrazione dei deputati impiegati si leva il ministro Taiani, che legge un decreto in data d'oggi, con cui il Re, udito il Consiglio dei ministri, **proroga la sessione parlamentare.**

Un altro decreto indicherà il giorno della riconvocazione.

Le parole del ministro sono accolte da vive esclamazioni. La gente stipata nelle tribune strepita.

Il presidente della Camera leva la seduta in mezzo all'universale agitazione.

I funerali al compianto cav. **Luigi Rochis**, di cui abbiamo annunciata la morte, ebbero luogo questa mattina alle ore 9 e riuscirono commoventissimi e veramente imponenti. Il feretro era tutto coperto di corone, tra cui spiccava quella mandata dal Municipio di Grugliasco in onore del suo sindaco così benemerito e popolare, e l'altra dalla Società dei Costruttori per lo sventramento di Torino.

Imponente ora il corteo, e in esso alla lunga fila di servitori in livrea con torcia, procedevano, dopo i membri della famiglia dell'estinto, fratelli, generi e congiunti, i consiglieri del Municipio di Grugliasco, i rappresentanti di quello scuole e dell'Asilo, della Società operaia e di fratellanza con diverse bandiere abbrunate, e un numero stragrande di cittadini, amici e personaggi d'ogni ordine della nostra città, tra cui si notavano, col R. sindaco e diversi consiglieri del Municipio e della provincia, i più distinti ingegneri di Torino e i capi dei principali nostri istituti commerciali e bancari, professionisti ed operai, rappresentanti del Circolo degli Artisti e molte Associazioni, diverse notabilità del Foro e del patriziato, ecc. ecc. delle scuole.

Più che queste poche e schiette parole, la solenne dimostrazione fatta dai nostri concittadini al compianto sindaco di Grugliasco e da tanti abitanti di questa terra, uomini e donne oggi qui accorsi, valga a lenire il giusto dolore della degna sua compagna, prole e famiglia, che si numerosa offre anco un bello ed imitabile esempio di intima concordia ed armonia

BORSINO. — Torino, 12 marzo 1887. — Ed anco passata allegramente un'altra settimana colla lista prospettiva di cominciarne una non meno ridente, malgrado la magra votazione avuta dal nostro Ministero, malgrado le eventualità politiche, malgrado gli anni e gli acciacchi di Guglielmo, malgrado, infine, i mille spedienti dei ribassisti che funzioneranno probabilmente lunedì e martedì per la liquidazione di quindicina.

Oggi l'apertura giunse a
97 20, 109 72, 101 0/16, 2015, 755,
l'Italiano sappiamo anco toccato 97 35, e la chiusura, che finora ignoriamo, dicesi da alcuni 97 25, da altri 97 10, ad ogni modo sempre fermissima.

Qui con disposizioni eccellenti lasciano la Rendita a 98 05, 98 15.
Mobiliare 976, 979.
Banche Torino 850, 829.
Mediterranee 577 50, 578.
Credito Meridionale 554 50, 555 50.
Tiberino Vecchie 577, 578.
Tiberino Nuove 541, 542.
Fondiaria 387, 389.
Banche Subalpine 248 1/2, 247 1/2.
Veneto 818, 819.

Chiusura della Borsa di Parigi	**11**	**12**
Fondi Stato: Italiani 5 0/0	96 95	97 25
—— Consol. Inglesi	101 1/2	101 5/8
—— Francesi 3 0/0	81 —	81 87
—— Id. 3 0/0 ammort.	84 40	— —
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 45	109 65
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	311 50	315 —
Id. Meridionali. Azioni	755 —	756 —
Banca di Francia	4160 —	4175 —
Canale di Suez	1007 —	3030 —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 12, ore 12,15 *mer.*

Mercato con qualche domanda pel solo dettaglio e con prezzi deboli.

Si quotarono:

Greggie comuni	10/12	2ª qualità	fr.	60
» piemontesi	12/14	1ª	»	58
» »	14/16	3ª	»	54
» italiane	8/9	qual. class.	»	62
» »	9/11	1ª qualità	»	58
» »	9/11	2ª	»	56
» »	10/12	3ª	»	54
Trame francesi	20/24	1ª	»	68
» italiane	24/26	qual. class.	»	65
» »	24/26	3ª qualità	»	60
» »	24/30	3ª	»	58
Organzini francesi	24/26	2ª	»	63
» »	24/30	3ª	»	61
» piemontesi	20/24	3ª	»	61
» ital. lav. italiana	18/20	1ª	»	65
» » »	20/22	2ª	»	62
» » »	22/24	3ª	»	60
» » francese	18/20	2ª	»	63

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 12 marzo *(sera)*

		11	12
Parigi 3 marche pel corr. (*)	Fr.	52 80	52 50
» per aprile	»	53 60	53 10
» per magg. e giugno	»	54 60	54 40
» a 4 mesi da maggio	»	75 —	74 70
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	27 50	27 70
» raffinato sciolto disp.	»	103 —	103 —
» bianco 1 disp.	»	32 30	32 20
» id. mesi da maggio	»	33 10	33 10

Liverpool, 12 marzo *(sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 700.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 23,000.

Havre, 12 marzo *(sera)*

Cotoni. — Vendite balle 300.

Mercato fermo.

Caffè. — Vendute sacchi 3100.

Mercato calmo.

Marsiglia, 13 marzo *(sera)*

Frumenti. — Importazione ettolitri 24,412

» — Vendite » 2,000

Mercato calmo ed in favore dei venditori.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.

(**) Per kg. 100 netti tela perduta

OSSERVATORIO DI TORINO. — 13 marzo.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 733.8 3 pom. 730.4 9 pom. 731.8

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+8.1 +10.0 +10.7

Tensione del vapore in millimetri:
7.5 6.8 7.7

Umidità relativa a centesimi:
90 61 77

Vento: E d. E deb. E deb.

Stato atmosferico: coperto sor. n. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +0.7 max. +14.2

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 13 +6.1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma) 14 marzo 1887. — Nascere del Sole 6.25 — Meridiano 0.28 — Tramonto 6.23 — Nascere della Luna — — sera. — Meridiano 4.20 matt. — Tramonto 3.31 matt. — Giorno della Luna 29.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 12 *marzo* 1887.

Torino	82	—	8	—	26	—	27	— 22
Bari	37	—	20	—	45	—	17	— 88
Firenze	7	—	45	—	24	—	71	— 85
Milano	31	—	78	—	11	—	48	— 79
Napoli	53	—	25	—	32	—	50	— 83
Palermo	85	—	47	—	84	—	78	— 72
Roma	25	—	37	—	83	—	71	— 1
Venezia	4	—	51	—	24	—	20	— 67

Memoriale del pubblico.

Conferenze, letture, ecc.

Società Archimede. — Oggi, 10, alle ore 2 1/2 pom., nel locale sociale via Garibaldi, 41, il signor Arnaldo Giuseppe Isidoro terrà la 5ª conferenza col titolo: *Educazione del cuore.*

Comizio Agrario del Circondario di Torino. — Lunedì, 14 corrente mese, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la 17ª conferenza pubblica, col tema: *Una escursione ai latifizi della Svizzera*, relatore il socio prof. Maggiorino Assandro.

Unione Cristiana di Torino. — Lunedì sera, 14 corr., il prof. Secondo Laura terrà una conferenza a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Associazioni. Società. Circoli, ecc.

Società La Nuvola. — Oggi domenica, alle ore 3 1/2 pom., assemblea generale dei soci: *Compagnia di mutuo soccorso fra cocchieri e palafrenieri.*

Martedì, 16 corrente, alle 8 pom., adunanza generale dei soci.

Dichiarazione.

Comitato operaio permanente per i soccorsi ai bersaglieri dalla forbana. — Il Comitato operaio di beneficenza diffida contro qualunque individuo che si presentasse per le scale o per le vie a domandare l'obolo a nome di detto Comitato, avvertendo che le offerte tanto in denaro che in oggetti di vestiario si ricevono esclusivamente presso il cassiere Valli Pietro Paolo, via Venti Settembre, n. 16, piano 4°.

Per il Comitato:
NAVONE GIUSEPPE, *presidente.*
ARMANDINO GIOVANNI, *segr.*

Gazzettino d'affari.

Torino, 12 marzo 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Ablasio Ludovico la verifica dei crediti fu fissata pel 23 corrente.

In quello di Marconi Arcangelo l'adunanza per concordato fu rinviata al 20 aprile, ore 2 pom.

In quello di Rossi Ferdinando fu chiusa la verifica dei crediti.

Argui. — Nel fallimento di Mascarino Giuseppe fu chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 22 corrente, alle 2 pom.

Aosta. — Nel fallimento di Favre Giuseppe fu chiusa la procedura per mancanza di attivo.

In quello di Chabod Gabriele i crediti in contestazione ammontano a L. 17,553.

Casale. — Nel fallimento di Negri Antonio fu respinta la domanda di revoca di fallimento.

In quello di Rota Torquato la verifica dei crediti avrà luogo il 23 corrente mese.

Mondovì. — Nel fallimento di Maccagno Domenico la chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 16 corrente, ore 9 ant.

In quello di Sampò Giovanni la verifica dei crediti avrà luogo il 30 corrente mese, ore 9 ant.

Novara. — Nel fallimento di Conelli Luigi, l'adunanza per concordato avrà luogo il 15 corrente. L'offerta è del 20 0/0.

Novi. — Fu dichiarato il fallimento di Ruggero Andrea e Agostino, commercianti in tessuti. Giudice delegato signor avv. Gerolamo Rustoro; curatore provvisorio signor Pier Angelo Borca; la prima adunanza di creditori avrà luogo il 20 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 9 corrente. La chiusura della verifica avrà luogo il 28 p. v. aprile. L'attivo è di L. [illegible] il passivo di L. 29,000.

Nel fallimento di Facchiatti Luigi l'offerta del concordato è fatta sulla base del 40 per cento.

In quello di Erissone Giovanni il primo riparto ai creditori fu del 20 per cento.

Pinerolo. — Nel fallimento di Camelli Giuseppe fu chiusa la procedura per mancanza di attivo.

In quello di Oggero Giuseppe la ripartizione dell'attivo venne sospesa.

Saluzzo. — Nel fallimento di Rosanna Amedeo fu ordinata la vendita delle merci e mobili.

Fu dichiarato il fallimento di Pastore-Panis Giovanni, commerciante in oreficeria. Giudice delegato l'avv. Achille Bernardo, a curatore il sig. Bernardo Andrea. La prima adunanza avrà luogo il 19 corrente. La chiusura della verifica è fissata pel 3 aprile, ore 9 ant.

Vigevano. — Nel fallimento di Carnovale Maffa Aristodemo l'attivo è di L. 470 70; il passivo di L. 3194 73.

Costituzione di Società. — Fu costituita una Società in nome collettivo per la *Concia e vendita di pellami*, con sede in Torino, via S. Giobbe, n. 3, fra il signori Costa Felice, Ghisenone Natale, Vittone Giuseppe, Franco Luigi, Ramella Gabriele e Gariglio Giovanni, tutti esercenti macelleria, col titolo di *Unione prima Macellai di Torino.*

BORSE e COMMERCIO

Rend. Ital. cont.	97 72	*Genova, 12 marzo*	
» fin.	97 65	Az. F. Mediterr.	280 —
Az. Banca Naz.	2190 —	*Cambi*	
» Credito Mob.	957 —	Londra — vista	25 67
» Ferr. Merid.	707 —	» lett.	25 60
Ob. Ferr. Merid.	— —	Parigi — vista	101 07
		» lett.	101 11
Rend. Ital. cont.	97 72	*Milano, 12 marzo*	
» fin.	97 85	Veneto	518 —
Az. Ferr. Merid.	700 —	Railways	314 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Banca Generale	693 —
Az. Ferr. Mediter.	577 50	Lane	1200 —
Zuccheri	— —	Cotoni	847 —
		Soc. Subalpino	840 —
Vienna,	12	*Berlino,*	12
Argentino	226 10	Mobiliare	469 —
Lombarde	92 25	Austriache	590 —
Banca Anglo-Austr.	103 25	Lombarde	146 50
Austriache	294 —	Cambio su Londra	20 28
Banca Nazionale	858 —	Rendita Italiana	96 95
Napoleoni d'oro	10 10 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Turco nuovo	18 80
Cambio su Parigi	50 45	Prestito Russo	— —
Lire Italiane	40 75	Prest. Orien. Russo	57 25
Cambio su Londra	127 85	Argento per chil.	153 00
Rendita Austriaca	89 60	Mediterranea	112 —
Id.	79 95	Dopo Borsa	409 —
Unionbank	216 50	Id.	220 —
Rend. Austr. nuova	111 10	Id.	347 50
		Chiusura della Borsa di Londra, 12.	
Consolid. Inglese	101 5/8	Versamenti effettuati alla Banca	
Rendita Italiana	96 5/8	d'Inghil. L. sterl.	15.000
Argento fino	— —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

BILA, 11 marzo — Carne di vitello al ch. L. 1 37 — di bue al ch. 1 30 — Grano all'etto. 17 51 — Meliga 10 87 — Segale 11 91 — Pane grissino al ch. 0 42 — Id. fino 0 87 — Id. casalingo 0 32 — Farina L. q. 0 55 — Id. 2. q., 0 32 — Id. meliga 0 00 — Pasto L. q. 0.00 — Id. 2. q. 0 00 — Formaggio 1. q., 1 70 — Id. 2. q., 1 48 — Burro 2 75 — Lardo 2 10 — Uova alla dozzina 0 00 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 85 — Id. dolce 0 00 — Fieno 0 05 — Paglia 0 05.

NUOVA YORK,	8 marzo	10 marzo
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 30 a 3 50	3 35 a 3 55
Frum. disponib. dollari	0 93 1/2 b.	0 92 1/2 »
Id. marzo »	0 92 — »	nominale
Id. aprile »	0 92 3/4 »	0 92 — »
Id. maggio »	0 93 1/2 »	0 93 3/4 »
Id. primav. »	0 94 — »	0 93 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	49 3/4	50 1/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	9 marzo	11 marzo
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente marzo	» 22 50 a 23 75	23 75 a 24 —
Consegna aprile	» 24 — a 24 25	24 — a 24 25
Maggio giugno	» 24 50 a — —	24 50 a 24 75
6 da maggio	» 24 75 a 25 — sostenuto	25 — a — — salmo

Stagionatura seta. — Torino, 12 marzo

Società in accomandita A. Bertoldo Gamba — Condizione salare delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.

Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organsino	9	503 40	Organsino	5	291 47
Trama	1	116 70	Trama	—	—
Greggia	5	655 50	Greggia	1	69 96
Artic. diver.	—	—	Artic. diver.	—	—
Totale	20	1274 60	Totale	6	361 43
Id. nel mese	187	10296 —	Id. nel mese	20	

Da Massaua

Munizioni ed armi per gli Abissini.
Nuove pazzie di Ras-Alula.
Sgombro di Keren.
Una polveriera.
I feriti e morti di Dogali.

26 febbraio.

(G. Bacsetti) — Nei primi giorni della settimana la cannoniera *Scilla* lasciò il porto di Massaua per recarsi in crociera sulla costa sud di Massaua, nei paraggi di Buri ed Enfila, ove si sospetta che qualche *sambuk* cerchi scaricare armi e munizioni per gli Abissini.

A bordo della *Scilla* s'imbarcò il segretario degli affari indigeni, cav. Pestalozza, il quale, conoscendo perfettamente la lingua del paese, e conoscendo personalmente quasi tutti i padroni di barche può rendere utilissimi servigi in questa contingenza.

Il dubbio che nelle vicinanze d'Enfila si portassero munizioni ed armi per gli Abissini era dato solo da oggi, ma non s'era mai potuto aver dati d'una certa sicurezza, poichè non s'era mai mandato legni da guerra la crociera per saperne qualcosa.

Certo è che gli Abissini da qualche parte bisogna pure che ricevano munizioni, non avendo arsenali nè polveriere per fabbricarne, e quelle che finora sono passate per la dogana devono essere completamente esaurite, e perciò viene di molto la conseguenza che da qualche ignorata fonte attingano il materiale distruttore.

In Abissinia esiste un solo polverificio, se per Abissinia s'intende pure lo Scioa, poichè è solo colà che si fabbrica polvere, e di un italiano.

***

Viene confermata la notizia del malcontento manifestato dal negus a Ras-Alula per il fatto di Saati e Dogali; ma noi qui siamo d'opinione che questo malcontento sia una pura finzione di re Giovanni, il quale sta meditando chi sa qual nuova marinoleria a nostro danno; e tanto è vero che non impedisce al ras di segnitare le sue razzie, sebbene sappia che questi lo tenta in territorio protetto dagli Italiani, poichè si sa che il ras sta per fare una fortissima razzia verso U-uà, Arafali e Zula.

A U-uà gli abitanti tutti se ne fuggirono cogli armenti e vennero al mare ad Arafali per mettersi sotto la protezione dei cannoni italiani. La razzia cominolerebbe nel territorio di Saorta, ove il ras vuol vendicarsi delle depredazioni fatte dagli Assortini allorquando egli attaccava Saati.

L'avviso *Barbarigo* ieri si recò appunto ad Arafali per prender voce su quello che si teme debba succedere, e le notizie avute sembra confermino le paure manifestate dagli abitanti.

Colà deve recarsi la *Provana*, la quale, essendo ben munita di artiglieria, può proteggere più validamente la popolazione, ed in caso d'un attacco notturno, avendo a bordo le lampade elettriche, può egualmente danneggiare il nemico.

***

Trovasi ad Emberemi sceik Hamed Kantibai, capo degli Habab, venuto per riannodare l'accordo fra la sua tribù — assai importante — ed il Governo italiano.

Kantibai venne già una volta collo stesso scopo, come scrissi precedentemente, allorquando eravi ancora a Massaua il colonnello Saletta; ma allora non si concluse gran cosa per quel benedetto sistema di non mai sapere a tempo abbruciare una risoluzione e mantenerla risolutamente.

E ora si concluderà qualcosa di più?

Speriamolo, perchè gli Habab hanno forza di buoni guerrieri, e sarebbero da tenersi amici, poichè occupano una posizione tale da rendere agevole una maggior espansione verso terre meno ingrate, vale a dire verso i Bogos e Somali, unici luoghi ove una occupazione ben condotta darebbe risultati splendidi e veramente proficui, quali forse non si potrebbero desiderare migliori, ed allora Massaua potrebbe dirsi un buon acquisto, diventando l'emporio del commercio del Sudan e delle regioni vicine, tutte fertili e con un clima relativamente mite, ed ora un razionale sistema di coltura potrebbe produrre enormi vantaggi.

***

Giunse notizia che i pochi abissini che si trovarano a Keren, sloggiarono con armi e bagagli per raggiungere il ras.

Su Keren e Senahit discorrerò più ampiamente altra volta, basandomi su informazioni attinte da chi conosce perfettamente tali luoghi.

Corre voce pure che diversi capi abissini con molti uomini abbiano occupato i diversi sbocchi che conducono verso l'Abissinia, per paura d'una occupazione per parte degli Italiani.

È morto sceik Makallilà, personaggio influentissimo e protetto italiano.

***

Si sta costruendo a Taulud una nuova polveriera, ed era tempo, perchè le munizioni finora non erano riparate come avrebbero dovuto essere ed una buona parte sofferse gravi deterioramenti, se da rimanere inservibili.

***

Ieri è morto all'ospedale un altro dei soldati feriti, diversi altri sono in pericolo di vita. Il capitano Michelini migliora ed è ormai fuori pericolo.

La cifra ufficiale dei morti è ormai accertata di 457, dei quali 120 non vennero ancora ritrovati, perchè, feriti, abbandonarono il campo di battaglia e andarono a morire miseramente in altri luoghi, soffrendo chi sa quali atroci torture.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (70)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÉ

La signora di Tulazan e Genovaffa facevano segni all'imprudente perchè tacesse. Germana non pareva loro ancora abbastanza forte per esporla a nuove commozioni.

— Allora tu non sai nulla! — esclamò Regina senza comprendere i gesti delle due signore. — Possibile che tu non sappia nulla? È sul punto di battersi!... Di battersi, ti dico!

— Ma chi si batte? — domandò la signora di Morat sollevandosi spaventata. — Parla! Non vedi che mi fai morire?

— Eh! chi vuol che sia, se non è Gastone con tuo marito?

— Ah! — fece Germana lasciandosi ricadere. — Ah! è Gastone!... Ma allora egli sa...

Regina non comprese quale angoscia avesse provato per un momento Germana. Con quella rapidità di discorso che nulla doveva farle perdere, ella raccontò alla cugina gli avvenimenti della terribile notte che era seguita alla serata di nozze, e fece la confessione del suo amore per Gastone, amore che la collera, l'affetto e la grande bontà di lui avevano fatto nascere improvvisamente nell'animo suo.

Terminato il racconto, la povera Regina continuò:

— Gastone m'aveva detto di tranquillizzarmi! Aveva promesso di fingere di non saper nulla! Ma lo conosco troppo perchè egli possa nascondermi qualche cosa! Perciò, fin dall'indomani, indovinavo il disgraziato proposito di duello, sempre rimandato. Ah! questi quattro giorni di angoscia! Non li dimenticherò mai! E pensare che sono io la colpa di tutto! Sciagurata che sono! Se Giorgio me lo uccidesse!... Credo che impazzirei se pure non morrei subito! Oggi, che la mattina era passata, speravo avere qualche ora di tranquillità fino a domani!... perchè sono giunta a tal punto da contare la mia tranquillità minuto per minuto!... Ma la mia cameriera che, come capirai, ne tutto, venne a dirmi che lo scontro è fissato per questo pomeriggio. Allora mi ricordai che dopo colazione Gastone mi aveva abbracciata e baciata in modo strano... Mi sentii agghiacciare il cuore... Fortunatamente il portinaio, interrogato da Giustina, le disse che aveva inteso Gastone dare al cocchiere l'indirizzo di Saint-James. E siccome sapevo che tu eri qui...

— Ah! lo sapevi?

— Sì; Gastone mi ha fatto leggere la lettera che ha ricevuto ieri dalla marchesa... Sono dunque salita in vettura e sono corsa qua sperando giungere in tempo per impedirgli di... o almeno, se non potevo far altro, per apprendere più presto che è salvo, o... per ricevere ancora una volta... il suo perdono nell'...ultimo bacio!

La povera Regina faceva compassione. Singhiozzava, dicendo le ultime parole, in modo straziante. Ella pagava, davvero, ben crudelmente la propria colpa!

— Ma infine, — domandò Germana prendendola per un braccio per attirare la sua attenzione, — si può sapere perchè Gastone è venuto qui?

— Non lo so! Tutto quello che posso dirti gli è che è venuto.

— Che significa tutto ciò? — si domandava Germana, cercando di orientarsi nel labirinto in cui Regina l'aveva cacciata.

In quel punto il campanello d'entrata mandò a la signora di Bajac si affacciò per vedere chi avesse suonato.

— Ah! — ella gridò gettandosi indietro — Giorgio!... [illegible] marito, volevo dire! Ma che viene a fare egli qui?

Al grido di Regina, Germana divenne pallidissima, e si sentì mancare. Ma la sua volontà fu più forte del suo spavento.

— Ah! — ella mormorò. — Voglio sapere!

Fece uno sforzo per scendere dal letto. La marchesa tentò opporsi.

— Madre mia! — ella disse quasi bruscamente, — lasciatemi! Se non volete vedermi cadere ai vostri piedi e perdere la ragione, questa volta, per sempre, lasciatemi, ve ne prego. Abbiate pietà di me! Voglio saper tutto!

Genovaffa le porse un accappatoio in lana bianca che stava ai piedi del letto, poi, senza parlare, pietosamente le offrì il braccio affinchè vi si appoggiasse, e la condusse fino a un mobile presso la porta. Allora Germana pose l'orecchio contro la serratura cercando di udire quello che si diceva nella camera attigua. Regina pure voleva udire, ma la marchesa, che era ancora presso alla finestra, la chiamò e la mostrò di Bajac che usciva allora dalla palazzina.

— Ah! voglio seguirlo! — esclamò la povera creatura; — devo seguirlo! Mi terrà nascosta ed assisterò da lontano a quell'orribile spettacolo. Mio Dio mio! Salvatemi Gastone.

Fuggì via senza salutare Germana e senza che Germana pur si accorgesse della sua partenza.

Invano la signora di Talazan cercava di strappare la figlia inferma dalla porta, alla quale ella era come inchiodata.

— Lasciatemi! Lasciatemi, madre mia! — mormorava soltanto Germana, respingendola colla mano.

Senza riuscire a udir tutto, ella compresse tuttavia di che si trattava, o, piuttosto, la indovinò.

Intanto la marchesa di Talazan, come abbiamo visto, aveva dovuto uscire per impedire ogni atto di violenza del signor di Morat e del delegato di polizia.

Quando rientrò in camera, vinta dalle preghiere di Germana, la marchesa le raccontò tutto.

Finalmente il signor di Morat essendosene andato anch'egli e Giuliano trovandosi solo, Germana si alzò dallo sgabello sul quale era rimasta immobile più di un quarto d'ora.

— Che fai? — le domandò la signora di Talazan vedendola sul punto di aprire la porta che metteva nella camera in cui era rimasto Giuliano.

— Vado a vedarlo! — rispose Germana con voce che fece rabbrividire la marchesa e Genovaffa; — se mi amate entrambe e se avete pietà di me, vo la prego, non mi accompagnate. Lasciatemi andar sola.

Quando entrò nel salone, Giuliano aveva appunto finito di dire fra sè che al suo doloroso amore non ne avrebbe preferito alcun altro. Vedendo apparire Germana, il signor di Saule provò nello stesso tempo una grande gioia e un grande dolore.

— Ah! — egli pensò. — Forse era meglio non rivederla! Chissà quanta forza e quanto sangue freddo mi toglieranno i pochi istanti che passerò con lei!

Germana rimaneva appoggiata contro la porta, mostrandosi volontariamente più debole di quello che non fosse in realtà, per spingerlo a venire in suo aiuto. Per un miracolo di volontà, un sorriso adorabile illuminava il suo pallido viso. A Giuliano parve non averla mai vista tanto felice e bella.

Proprietà letteraria. *(Continua)*

Savoiroux a Massaua.
I doni a Ras-Alula.

27 febbraio.

(G. Bacsetti) — Ieri giunse il conte Tancredi Brascorens di Savoiroux, latore d'una nuova lettera di Ras-Alula.

In essa il capo abissino domanda nuovamente, per il cambio dei prigionieri, il capo Italambaras Kafer, accontentandosi però questa volta di lui solo, non curandosi più del naib Mohamed, al quale sembra non dia molta importanza.

Domanda pure, ingenuamente, un migliaio di fucili e relative munizioni, e probabilmente vorrà altre cose ancora.

Il ras ha ragione di far queste domande, che a tutta prima possono parere indiscrete, mentre di fatto non lo sono, abituato com'è a veder soddisfatti tutti i suoi desiderii.

Allorquando venne Salimbeni a Massaua, al ritorno in Asmara recò al ras per qualche migliaio di franchi di regali, ed il ras, per compensarlo, gli fece mettere le catene anche ai piedi tanto a lui come ai compagni, poichè la logica selvaggia lo fece certo che più ci tratta male più avrà regali.

Quando ritornerà Savoiroux è certo che recherà nuovi regali, e così il capo abissino si persuaderà sempre più dell'eccellenza del suo sistema.

Del resto ora i prigionieri, a quel che si dice, stanno un po' meglio, astrazion fatta delle catene. Il Savoiroux, dei quattro, è quello che è meglio trattato, avendo avuto la fortuna di estrarre felicemente dal petto d'un capo una palla, per cui questi lo chiama fratello e permette gli venga dato nutrimento in maggior copia degli altri compagni di sventura.

Il conte Savoiroux ottenne una settimana di congedo, spirato il qual termine deve raggiungere all'Asmara i compagni.

La commedia triste di questi ambasciatori disgraziati pare non tenda ad avere una prossima fine, poichè Ras-Alula sembra vi prenda gusto, e vi prenderà gusto fino a quando non si decideranno a rispondergli risolutamente e senza sottintesi.

***

Sul *Giava*, che partì domani, vennero imbarcati altri feriti, di quelli che possono affrontare senza pericolo le traversie d'un viaggio marittimo.

Anche a Massaua, la colonia, auspice il cavaliere Pestalozza, fece una sottoscrizione per venire in soccorso delle famiglie dei poveri morti e feriti di Dogali. A suo tempo manderò l'elenco dei sottoscrittori.

***

Come già dissi in una mia precedente, il console francese rimpatria forse più presto di quello che si credeva.

Egli aveva ideato un viaggio in Abissinia per tentare di tener lontano il pericolo presumibile che avrebbe corso la missione in Abissinia, ma il viaggio venne sconsigliato dal suo Governo, e rimpatrierà nel marzo veniente

Richiamo sotto le armi della classe 1864.

Ecco la relazione ed il testo di questo progetto di legge presentato dal ministro Ricotti di concerto col collega Magliani:

« Coll'annesso disegno di legge, che ho l'onore di presentarvi, il Governo chiede di essere autorizzato a richiamare sotto le armi, per un periodo di tempo non superiore a sei mesi, i militari di prima categoria della classe 1864, ai quali dalla legge sulla leva per la detta classe l'obbligo di servizio sotto le armi venne fissato a soli due anni, e che perciò furono congedati sul finire dell'anno 1886.

« Come è noto, il contingente nominale di prima categoria della classe 1864 fu di soli 80,000 uomini, dei quali 25,000 con l'obbligo di servizio di due anni sotto le armi presentemente; invece, come dal disegno di legge per la leva del 1887, il contingente di prima categoria deve essere di 82,000 uomini, dei quali 10,000 con soli due anni d'obbligo di servizio. Ne consegna che la forza presente sotto le armi è attualmente inferiore a quella organica stabilita pel tempo di pace di circa 17,000 uomini, e perciò la forza delle singole unità è lungi dall'aver raggiunto il limite riconosciuto come necessario per la regolare istruzione delle truppe.

« Questa differenza fra la forza presente e la forza organica doveva scomparire gradatamente, e siccome la forza distaccata in Africa era tenuta in limiti alquanto ristretti, così ritenevasi potesse attendere dalla normale rotazione dei contingenti di leva qual risultato. Senonchè l'aumento notevole di forza che ultimamente si è dato ai nostri presidii d'Africa, aumentò pure sensibilmente questa sproporzione, ed è perciò che reputo ora conveniente di adottare un temperamento che permetta di ottenere subito il pareggiamento sopra indicato, compensando d'un tratto qualsiasi diminuzione di forza.

« Avrei limitato ad un periodo di sei mesi al massimo questa chiamata, la quale, avendo luogo in principio del mese di aprile, permetterebbe di eseguire il congedamento di questi militari, che ora si tratta di richiamare, unitamente a quelli della classe tutt'ora sotto le armi, così verso la fine del mese di settembre.

« La spesa totale che importerebbe il presente disegno di legge sarebbe di L. 4,600,000, ripartito come segue:

« Lire 2,400,000 per l'esercizio corrente e L. 2,200,000 per l'esercizio venturo; io però vi chiedo soltanto l'inscrizione nel bilancio della somma di L. 2,400,000 per il corrente esercizio 1886-87, riservandomi per il venturo esercizio a presentare apposita nota di variazione al bilancio di previsione. »

Ecco ora il disegno di legge:

« Art. 1. — Il Governo del Re è autorizzato a procedere al richiamo sotto le armi dei militari di prima categoria della classe 1864, pei quali, dalla legge n. 2389 (serie 3ª) del 3 luglio 1884, l'obbligo del servizio sotto le armi fu limitato a due anni.

« Detti militari saranno trattenuti sotto le armi per un periodo di tempo non superiore ai sei mesi.

« Art. 2. — Per far fronte alle spese che saranno prodotte dal richiamo sotto le armi dei militari accennati all'articolo precedente, il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nella parte ordinaria del bilancio della guerra per l'esercizio 1886-87 la somma di L. 2,400,000 da ripartirsi per decreto reale fra i capitoli sui quali la detta chiamata ha influenza. »

La crisi economica in Sardegna.

Cagliari, 9 marzo.

(C. P.) — I due delegati del Banco di Napoli e della Banca Nazionale, venuti, come già vi è noto, a verificare le condizioni del Credito Agricolo Industriale Sardo per vedere se e come fosse possibile risanare le sorti, hanno compiuta l'opera loro e sono ripartiti pel continente.

Come ebbi a scriverti nella precedente mia lettera, la Banca Nazionale aveva mandato il suo delegato probabilmente con intenzioni molto diverse da quello di soccorrere il Credito Agricolo. E non errai nei miei apprezzamenti; il delegato della Banca Nazionale compì una vera inquisizione sulle condizioni interne del Credito Agricolo, mostrandosi provvisto assai sinistramente sulle medesime. Pare però che, dopo aver toccato con mano la realtà delle cose, abbia alquanto modificato il concetto che se n'era formato; riferendone alla Direzione generale, è sperabile che il Credito Agricolo, qualunque ne sia l'evento, abbia ad essere d'ora in avanti meno perseguitato ed osteggiato dal grande Istituto bancario.

Il delegato del Banco di Napoli, venuto qui con benevolissime intenzioni, si addimostrò molto benevolmente disposto verso il Credito Agricolo, e tanto che è ormai assicurato il suo immediato intervento appena abbia ottenuto le necessarie garanzie.

Le questioni da risolversi per il Credito Agricolo sono pel momento due: il cambio dei buoni agrari e il regolamento dei conti correnti. Questo sono per lo meno le più importanti e quello che maggiormente si impongono.

I Buoni agrari in circolazione ammontano, come vi scrissi, a poco più di cinque milioni di lire. Il Banco di Napoli verserà al Credito Agricolo tale somma in moneta legale, rimborsabile in tempo da determinarsi e senza, a quanto mi si è asseverato, interesse veruno.

Il problema della garanzia è in via di soluzione. Il Consiglio provinciale, in seduta di ieri sera, presenti 33 consiglieri, riconosceva la benemerenza del Credito Agricolo verso il paese, e fiducioso che, superata la crisi che tanto inopinatamente lo ha colpito, possa a suo tempo far onore all'impegno che andrebbe oggi ad assumersi verso il Banco di Napoli, votò ad unanimità e senza discussione di concorrere eventualmente nella garanzia che si richiede, per la somma di due milioni e mezzo. Deliberò al tempo stesso di mandare una Commissione a Sassari per ottenere anche il concorso di quella provincia, compromessa essa pure per buona parte nella crisi. Questa sera ha avuto luogo poi una riunione dei principali negozianti della piazza per determinare il concorso dei privati nella garanzia; l'adunanza ha deciso di raccogliere firme solvibili ed accettabili, e si dà per certa ed assicurata una sottoscrizione di almeno un milione e mezzo. Domani, finalmente, si riunisce eziandio il Consiglio comunale per lo stesso oggetto, e tutto induce a ritenere assicurato anche il concorso del Comune.

Come vedete, il problema della garanzia rimane risolto, ed è così anche risolta la questione del ritiro dei buoni agrari del Credito Agricolo.

Quanto alla questione dei correntisti, essa pure è pressochè risolta.

I conti correnti passivi del Credito Agricolo ammontano a poco più di sei milioni di lire, dei quali tre e mezzo circa sono di conti correnti disponibili e due di conti correnti a scadenza fissa. (Apocrifo).

Il creditore più importante in conto corrente disponibile è il Comune di Cagliari per L. 1,250,000; la Provincia lo è per L. 225,000. Promossa dal sindaco, ebbe luogo oggi una riunione di correntisti alla quale erano rappresentati crediti per L. 2,700,000. Si deliberò, e da tutti venne firmato sedutastante, un compromesso col quale da tutti si è assunto impegno di dilazionare ad epoca indeterminata il rimborso dell'avere rispettivo, sottostando pure ad una diminuzione nel tasso dell'interesse.

Si dà per certa ed immancabile l'adesione degli altri correntisti.

La deliberazione del Consiglio provinciale, quella dei correntisti e quelle, sperate e ritenute egualmente favorevoli, del Consiglio comunale e delle ditte più importanti ed accreditate della piazza, sono fatti che addimostrano molto eloquentemente quale e quanta sia la simpatia e la fiducia di cui godeva e gode tuttavia il Credito Agricolo; al tempo stesso addimostrano un unanime sentimento di riprovazione contro il male arti di coloro che, fatti provocatori della crisi, coll'intendimento di far scomparire il Credito Agricolo, hanno gettato il paese in un rovinoso scompiglio economico.

***

Per quello che riguarda la Cassa di Risparmio, il regio commissario dottor Vincenzo Magaldi continua nel suo lavoro di verifica, lavoro che, per quanto egli sia fornito di molta abilità e perspicacia, gli riesce oltremodo difficile e imbarazzato, tanto è il disordine amministrativo di quell'Istituto; mancano regolari scritturazioni, e, causa la scomparsa dell'on. Ghiani-Mameli, direttore, manca anche chi sappia e possa fornirgli nozioni e schiarimenti che gli rendano più facile la sua missione. In una parola, egli da otto giorni lavora nel buio, nè sa quando e come potrà venire a capo di qualche cosa.

La scomparsa dell'onor. Ghiani-Mameli accredita sempre più le voci che corrono sul di lui conto e sulla responsabilità che gli incombe in tutto l'attuale sfacelo. E c'è di che rimanere sbigottiti a sentire le tante e tante cose che si dicono e si ripetono, sbigottiti e al tempo stesso altamente mortificati e demoralizzati che chi ave il dovere di invigilare abbia permesso che si venisse a questo punto. La logica la più elementare fa persuasi che chi ha il modo e il dovere di impedire un male e non lo impedisce, più o meno direttamente, si rende complice del male stesso. Ecco quindi il Governo, cui per legge incombe l'obbligo di sorvegliare le Casse di Risparmio, responsabile esso pure di tutto il disordine che oggi si lamenta nell'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Cagliari.

Sieno più o meno attendibili le voci che corrono sul conto dell'on. Ghiani-Mameli e sulla dilapidazione dell'altrui denaro che gli viene addebitata, è certo però che se il marcio esiste è a lui solo che va imputato. Egli, da quando assunse la carica di direttore della Cassa di Risparmio, assorbì ogni funzione, si accollò ogni responsabilità facendo e disfacendo ogni cosa a tutto suo beneplacito. La fiducia che ognuno riponeva in lui era addirittura incredibile; era un'idolatria, un feticismo che il paese, nella sua maggioranza, aveva per quest'uomo; e questa esagerazione del sentimento di stima e simpatia non permise mai di rilevare il vero stato delle cose, nè di ascoltare le voci che consigliavano di aprire gli occhi. E così quest'uomo, non sorvegliato, non controllato mai da alcuno, potè compiere un'opera di rovina e danno d'un'intera regione.

Egli era direttore della Cassa di Risparmio propriamente detta, della Cassa di Sconto e Deposito annessa alla medesima, e del Credito Fondiario in nome della Cassa di Risparmio esercitato.

Nella Cassa di Risparmio starebbe il vuoto principale, causato da sperpero di denaro incamerato poco onestamente nella Cassa di Sconto e Deposito. Qui il disordine finanziario ed amministrativo sarebbe addirittura enorme e cosa difficilissima poter constatare, sia pure approssimativamente, lo stato ed il valore del portafoglio.

Nel Credito Fondiario, finalmente, oltre a gravi irregolarità nell'emissione delle cartelle, sarebbero un cumulo spaventevole di arretrati sulle quote dei mutui, e tale, questo cumulo, che, a quanto mi si è assicurato, a voler costringere tutti i debitori a mettersi al corrente nei versamenti, bisognerebbe mettere all'asta più che mezza proprietà fondiaria dell'isola.

E tutte queste belle cose, volute ignorare da chi ha occhi per vedere e non vede, orecchi per sentire e non sente, da molto tempo andavano qui ripetendosi ed affermandosi; l'autorità stessa ne era informata, e mi consta che regolari rapporti da questa Prefettura vennero spediti al Ministero con ricorsi di libretti; ma al Ministero, in tutt'altre faccende affaccendati, nessuno si è mai presa la briga di verificare od appurare lo stato delle cose, non preoccupandosi neppure che, non ostante ogni maniera di sollecitazioni, la Cassa di Risparmio di Cagliari non abbia mai spedito i rendiconti degli esercizi 1883, 1884 e 1885. Si è lasciato che tutto precipitasse per il pendio rovinoso che ha condotto all'attuale deplorato sfacelo. Quando a capo della nostra Provincia si trovava il prefetto Bardari, si è tentato di far muovere da Roma un qualche ispettore, ma la corruzione del Governo di Roma, maneggiata da lui ed accorte influenze, ha permesso che l'ispettore invocato ed atteso mai prendesse imbarco a Civitavecchia, lasciando perpetuare la corruzione nelle cose della Cassa di Risparmio di Cagliari. Casamicciola poi, fattasi tomba del Bardari, ha finito per levare di mezzo qualunque timore di importunità.

Ed hanno forse torto i depositanti della Cassa di Risparmio di Cagliari se oggi si rivolgono al Governo per ripetere quanto colla sua, sia pur indiretta, complicità è stato loro derubato? Chi potrebbe dar loro questo torto?

NOTIZIE ITALIANE

BRESCIA. — **Una tragedia fra carabinieri.** — Due carabinieri della stazione di Vestone, certi Gelera e Sacchetto, si trovavano lunedì scorso in servizio al mercato di Nozza. Al Gelera, come più giovane, toccava portare la borsa contenente la corrispondenze che tengono fra loro allorchè sono in servizio, ma egli, fino dalla partenza da Vestone, volle rifiutarsi, dicendo che toccava al Sacchetto di portarla; di qui un po' di alterco tra i due, che finì però subito colla sottomissione del Gelera.

Giunti a Nozza, e datisi il cambio col brigadiere e coll'altro carabiniere, che tornarono a Vestone, il Gelera trovò modo di depositare la borsa, pare, in un'osteria, e fatto il servizio sul mercato, la riprese, indi, in compagnia dell'altro, si avviò verso le 6 e mezzo alla volta di Vestone.

Non si sa quale alterco sia avvenuto tra di loro lungo la strada.

Un ragazzetto di 15 anni, unico testimonio del fatto, il quale seguiva i due carabinieri a una certa distanza di passi, racconta che essi camminavano uno da una parte, l'altro dall'altra della strada provinciale, quando tutto ad un tratto il Gelera diede mano alla rivoltella e sparò, quasi a bruciapelo, contro il Sacchetto, che cadde all'istante fulminato, indi appuntò la rivoltella sotto la gola e sparò, cadendo esso pure.

Lo stato del Gelera non presenta pericolo.

Il Gelera è nativo di Lodi, ove faceva il pristinato prima di essere chiamato al servizio militare.

Il povero Sacchetto è della provincia di Vicenza.

CAGLIARI. — **Un misfatto.** — A Basisardo, Comune del mandamento di Tortolì, una donna benestante, certa Rita Pudda, venne derubata e malmenata nella propria abitazione da parecchi malandrini.

Acc

pienza come una tale onorificenza sia stata conferita in premio al giusto e vero suo merito.

POIRINO. — (Nostre lett., 11 marzo). — **Consorzio esattoriale del mandamento.** — A tutto il 15 corrente mese è aperto il concorso per turna all'esattoria di questo mandamento composto dei Comuni di Poirino, Pralormo ed Isolabella, per il prossimo quinquennio 1888-92 in base all'aggio di L. 9 44 0/0. La cauzione è di L. 38,000.

Le domande devono essere corredate del deposito di L. 3778 a garanzia della domanda e delle spese del contratto.

VOLVERA. — (Nostro lett., 9 marzo). — **La conferma del sindaco.** — L'annunzio portato ieri dalla Stampa sulla nomina a sindaco del sig. Bottato Giovanni Battista venne accolto con giubilo dalla intiera popolazione Volverese, la quale pensa che egli, per la lunga sua pratica amministrativa, e come antico consigliere comunale, e come, prima d'ora, sindaco per ben sedici anni, saprà procurare il maggior utile possibile al suo paese, che ebbe sempre in lui piena fiducia.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 13 marzo.

* **Teatro Regio.** — Folla ed applausi anche ieri sera alla replica della *Carmen*.

Accolti con favore la sig.ª Gabbi, il De Bassini e gli altri principali esecutori. La sig.ª Cesira Ferrani, che per l'ultima sera rappresentava la parte di Micaela, ebbe in dono fiori ed oggetti di valore.

Questa sera, rappresentazione a beneficio del Corpo di ballo, si esporrà l'opera *I Pescatori di perle*, il ballo *Brahma* ed un nuovo *passo a otto*.

La gentile sig.ª E. Colonnese canterà una romanza.

* **Teatro Scribe.** — Coquelin *aîné* e l'eletta schiera d'artisti che l'accompagna hanno dato ieri sera il capolavoro della letteratura drammatica del secolo scorso, il *Mariage de Figaro*, di Beaumarchais. È diventato proverbiale in Francia il dire « avoir de l'esprit comme Beaumarchais, » e non è quindi qui il luogo di far l'elogio d'un lavoro il quale non può destare che ammirazione, e che, scritto 108 anni fa, ha ancora la freschezza d'una produzione di ieri, come le commedie di Goldoni.

Però non si recita il *Mariage de Figaro* con mezzi ordinari. C'è in questa commedia tanto spirito che basta saperla leggere per gustarla; ma, naturalmente, essa può guadagnar molto da una buona interpretazione. Orbene, l'interpretazione della Compagnia Coquelin è eccellente.

Figaro, l'ormai leggendario Figaro, impertinente, sfrontato, vizioso, alternativamente appassionato e freddo come il ghiaccio, agitato come un serpente oppure imperturbabile, è rappresentato da Coquelin *aîné* in un modo che, dopo averlo veduto, non lo dimenticate più. Avendo l'aria di nulla, senza smaniare, anzi, diremmo quasi, senza scomporsi, senza la benchè menoma posa, parlando come si parla sempre quando « non si fa la commedia, » Coquelin ottiene degli effetti sorprendenti. Dovrebbe far scuola; disgraziatamente, è un'arte troppo difficile per imitarla.

La signora Marie Kolb fece la parte di Suzanne con una festosità, un brio, una civetteria da commedia lo vuole!) veramente ammirabili. Con non minor impegno, con non minor coscienza d'arte, recitarono la signora Pauline Patry, nella parte della contessa, e la signora Luzzana, nella parte di Cherubin. Ilona ed applaudita anche gli altri, segnatamente il Langlet, che rappresentava il Conte d'Almaviva, e la signora Maria Daubrun nell'allegra parte di Marcelina.

Contrariamente alle prime sere (diremmo volentieri in riparazione alle prime sere), c'era un bel teatro: palchi e sedie tutto occupato, e gli applausi alla Compagnia, e più particolarmente a Coquelin, furono dati senza risparmio.

Terminato il *Mariage de Figaro*, Coquelin recitò due monologhi: *La Dînette* e *Les Revenches*. In quest'ultimo particolarmente pinegue tante che si sarebbe chiesta molto volentieri la ripetizione, se non fosse stato indiscrezione dopo una recita di cinque atti.

Coquelin *aîné* può almeno essere contento di quanto che, prima che egli lasci Torino, la nostra città ha saputo rendergli giustizia.

* **Un incidente al teatro Carignano.** — Ieri sera al teatro Carignano si rappresentava *Fuoco al convento*, commedia nella quale la gentile signorina Mariani è un'ingenua di prim'ordine, e quindi *Bébé*, in cui, come si sa, Novelli fa un *professor Petillon* esilarantissimo.

Al primo suo comparir sulla scena — quando il professore viene a scambiare alcune *botte* col suo scolaro — Novelli fu fatto segno a una dimostrazione ostile e si udirono alcuni fischi.

Vi fu un momento di stupore e di esitazione da parte sua e da parte del pubblico. L'egregio artista era pallido e commosso. Ma fu un istante. Immediatamente dopo il pubblico, sovrecchiando i pochi che stilivano, scoppiò in un applauso lungo, fragoroso, anzi in una vera ovazione.

Evidentemente quelli che avevano ritirato intendevano di disapprovare la condotta del Novelli riguardo alla serata di beneficenza dell'altra sera, alla quale questi non volle più prender parte non appena seppe del concorso dell'attore francese Coquelin.

Ma la infelice dimostrazione ottenne invece l'effetto contrario: provocò anzi la reazione. E ciò fu naturale e giusto: un attore come Novelli non si fischia, perchè sulle scene si deve giudicare l'artista, e come artista Novelli non può essere fischiato.

Non appena potè, Novelli parlò al pubblico e disse press'a poco così: « Sono commosso e non so se potrò dare una spiegazione. Il Comitato promotore della serata di beneficenza, visto che, per strana combinazione, si trovavano sulla piazza di Torino tre artisti italiani, Rossi, Emanuel ed io, pensò di invitarci a prendere parte a quello spettacolo. Io accettai e si stabilì di dare una commedia in un atto. Tutto era combinato, quando il giorno innanzi alla serata mi si viene a dire che l'attore francese Coquelin avrebbe recitato un monologo. Per la beneficenza io faccio magari il servitore, ma la parte che mi spettava nella commedia, quella di amoroso, era troppo meschina cosa, ed io non potevo assolutamente in verun modo recitare a fianco dell'attore francese senza compromettere la mia dignità d'artista e d'italiano e rifiutai. Comprenderete che le armi fra Coquelin e me erano impari: per l'arte combattiamo, ma combattiamo a parità di condizioni; così no, perchè sarebbe come un combattimento fra un soldato armato di fucile ed uno armato di scopa.

« Se il Comitato mi avesse avvertito prima, io mi sarei preparato un lavoro in cui potessi competere coll'attore francese, ma, signori, io in una parte d'amoroso!...

« Rifiutando, io non ho inteso di offendere nè il Comitato, nè l'artista francese. Del resto, i danneggiati dal terremoto non ci perderanno nulla, perchè, forse il pubblico lo saprà, io ho stabilito di dare una serata di beneficenza per lo stesso scopo, che spero riuscirà proficua. »

Nuovi applausi salutarono le parole di Novelli, il quale, rimessosi, continuò a recitare.

Ora crediamo di interpretare il Comitato organizzatore della serata di beneficenza facendo qualche osservazione alle parole del Novelli.

Comprendiamo la suscettibilità di Novelli e non discutiamo il suo diritto a rifiutarsi di prender parte alla serata di beneficenza; e per questo ci limitiamo a dire che eguali scrupoli per la dignità dell'arte e dell'artista non s'ebbe il comm. Cesare Rossi, il quale dichiarò al Comitato che per conto proprio era sempre pronto a recitare.

In secondo luogo il Novelli implicitamente mosse rimprovero al Comitato di non averlo avvertito prima dell'intervento di Coquelin. Ma come poteva fare il Comitato ad avvertirlo di una circostanza che non era avvenuta? L'offerta del Coquelin avvenne la mattina della vigilia della serata, alle 11. Il Comitato, che non aveva di mira che di riuscire nel suo intento, quello di far accorrere molto pubblico alla serata, non poteva rifiutare un'offerta così bella, avrebbe commesso uno sgarbo, come Italiani, verso un ospite, avrebbe recato sfregio all'artista, e si sarebbe lasciata sfuggire un'occasione che poteva servire allo scopo, come ha servito infatti.

Il Comitato ebbe premura di avvertire il Novelli ed il Rossi, e propose al Novelli di cambiare il programma per ciò che lo riguardava. Per un artista come lui crediamo non facesse difetto il tempo a prepararsi.

Del resto, di fronte ad un'opera di beneficenza, non crediamo fosse il caso di sollevare una questione di dignità artistica. Il pubblico italiano, che conosce il valore di Novelli, avrebbe considerata la situazione, ed il nome e la dignità d'artista non avrebbero patito il menomo danno. Questa era l'opinione del Comitato, il quale credette d'insistere, ma invano; ed il Novelli stesso, crediamo, non potè trovare idea di offesa nella insistenza stessa.

Cade quindi l'imputata accusa di mancato riguardo da parte del Comitato per non averlo avvertito prima.

Riguardo poi al concetto espresso dal Novelli intorno all'opportunità o meno di accettare un artista francese in un'opera di beneficenza organizzata da italiani per una sventura italiana, non rispondiamo; al pubblico i commenti.

* **Un altro concerto in vista.** — Lo darà la signorina Metaura Torricelli, e molto probabilmente marcoledì all'Alfieri.

L'eco dei successi splendidi da lei conseguiti in Italia ed all'estero si è ripercossa da molto tempo a Torino. Certo oggi Metaura Torricelli, giovanissima, è la sola che possa rivaleggiare nobilmente con la Tua, se pure non la superi ancora per sobrietà, per qualità di stile.

Dunque basta per oggi l'annunzio: alla gentile e giovane concertista, che tanta fama ha in breve tempo sollevata di sè, diamo il benvenuto, augurandole ciò che non può mancarle, un completo successo.

Al concerto prenderà anche parte probabilmente un egregio pianista: il Romaniello.

* **Quadri dissolventi ed intermezzi musicali.** — Giovedì sera, 17 corr., alle ore 8, nel salone artistico della casa del cav. Della Vedova (corso Siccardi, 31), gentilmente concesso, avrà luogo un trattenimento di quadri dissolventi, con intermezzi di scelta musica e canto, a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

* **Conferenza evangelica.** — Questa sera, alle ore 8, il signor C. A. Tron darà una pubblica conferenza sull'argomento seguente:

È la libertà di stampa, di coscienza causa della rovina del Papato?

Risposta al reverendo quaresimalista di S. Filippo.

* **La Giuditta all'Apollo di Roma.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente in data 13 corrente, ore 8.45 ant.:

« Ieri sera al teatro Apollo ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *Giuditta*, del maestro Falchi.

« Assistevano allo spettacolo la Regina ed un pubblico numerosissimo.

« La sinfonia dell'opera venne applaudita. Piacquero il duetto e il finale del primo atto. Nel secondo atto furono applauditi l'inno assiro ed il finale. Nel terzo atto furono particolarmente gustate la canzone, la scena dell'ubbrezza e la preghiera di Giuditta. Nel quarto atto piacquero in special modo il preludio e il duetto.

« In complesso, l'opera rivela un compositore fornito di forti studi e di buon gusto. Si notano però nell'opera numeroso reminiscenze, sovratutto dell'*Aida* e del *Lohengrin*.

« L'istrumentazione è scenarata.

« Il maestro Falchi venne chiamato dieci volte alla ribalta.

« L'interpretazione per parte degli artisti fu ottima: vi si distinsero specialmente la signora Medea Borelli e il tenore Marconi. »

* **Le commozioni telluriche ed il terremoto del 23 febbraio 1887.** — Di questa interessantissima pubblicazione del professore G. Uzielli, che è vivamente attesa e che sarà messa in vendita domani, 14 corrente, al prezzo di lire 2, a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Liguria, ci limitiamo a riportare qui appresso l'indice dei capitoli, che basta da solo a dare un concetto generale del lavoro e dell'importanza di esso:

Principio e fine del mondo — Costituzione interna della terra — Relazioni fra i terremoti e altri fenomeni fisici — Cenno sulla costituzione litologica della crosta terrestre — Cronaca e descrizione dei terremoti — Il terremoto del 23 febbraio 1887 e le prodromi sismologiche — I terremoti e le esplosioni del grisou — Frequenti fatti concernenti i terremoti secondo il prof. Alberto Heim — Notizie date dal Padre Denza sul terremoto del 23 febbraio 1887 — Note sull'edilizia sismologica — Osservazioni dei professori G. Marcelli e M. S. De Rossi — Osservazione dell'Ufficio d'arte municipale di Torino — Notizie sui danni degli edifizi a San Remo — Il terremoto del 23 febbraio in Svizzera e la sua estensione verso il nord — Lettera all'autore dell'ingegnere A. Reycend, professore di architettura nella R. Scuola d'Applicazione per gl'ingegneri in Torino — Eclissi e massime maree (Oceano, Francia) nell'anno 1887? — Illustrazione delle tavole.

CRONACA

Domenica, 13 marzo.

* **Partenza del Duca di Genova.** — Oggi, col treno delle 2,30 pom., fa ritorno alla Spezia il principe Tommaso duca di Genova.

* **Onoranze al duca Ferdinando di Genova.** — Ieri partì per Roma la Commissione del Comitato promotore per le onoranze alla memoria di Ferdinando di Savoia duca di Genova, per presentare alla Duchessa il Genova ed alla Regina le due pergamene ed i due *albums* contenenti i nomi dei sottoscrittori per la corona ferrea.

Fanno parte della Commissione, fra gli altri, il presidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie ed il prof. Corrado, autore delle pergamene.

* **Il 6° reggimento bersaglieri.** — In causa della quarantena imposta allo provenienze dalla Sicilia, il 6° reggimento bersaglieri, che doveva giungere a Torino alle ore 11,6 dell'altra sera, non arriverà fra noi che la sera del 17 corr.

* **Il barone Podestà.** — Fu in Torino l'egregio barone Podestà, sindaco di Genova.

Egli riparti per la sua città natale alle 2 1/3 pom. di ieri.

* **Ballo di beneficenza.** — La sera del 19 corr., al teatro Carignano, si darà un gran ballo a beneficio dei danneggiati dal terremoto della Liguria.

Il teatro venne gentilmente e gratuitamente concesso dai signori proprietari e dal cavaliere Ernesto Novelli.

L'illuminazione e l'addobbo saranno sfarzosissimi.

Il signor Manfredi Carlo regalò 400 oggetti per poter aprire un banco di beneficenza durante il veglione.

* **Una vertenza finita bene.** — Nel pomeriggio di ieri sorse questione fra certo Tacciano Battista, negoziante da uova, e la signora Barbero Luigia, esercente bottega da commestibili in via Bidone, N. 5, per una differenza di tre dozzine d'uova sopra una grossa partita che la Barbero aveva acquistato dal Tacciano.

Vennero chiamate due guardie urbane, e questa composero la vertenza con soddisfazione delle parti; la Barbero, anzi, diede alle guardie tre lire perchè le versassero al Comitato di soccorso pei danneggiati dal terremoto in Liguria.

* **Fra le cinghie di una macchina.** — L'apprendista litografo Cibrario Pietro, d'anni 18, mentre attendeva al proprio lavoro nella litografia di via Nizza, N. 90, rimase impigliato nelle cinghie d'una macchina e riportò gravi contusioni in diverse parti del corpo.

Venne soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale Umberto I.

* **Questione d'interesse.** — Ieri sera, in via Borgo Dora, certo V. Paolo, d'anni 34, negoziante, venne a diverbio per motivi d'interesse con certo T. Sebastiano. Dalle parole passati alle vie di fatto, il V. percuoteva il T. con pugni e calci, producendogli varie ferite giudicate guaribili in giorni sette all'Ospedale di San Giovanni.

Il feritore venne poco dopo arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

ESTERO

NOTE AMERICANE

Crisi commerciali — Centomila operai in isciopero — *L'Otello* del Verdi — L'opera tedesca e l'opera italiana a New-York.

New-York, 26 febbraio.

(Rip Van Winkle) — New-York ha appunto finito d'assistere a uno dei più grandi scioperi che abbiano avuto luogo negli Stati Uniti. Coloro i quali credono ancora all'antica scuola dei sedicenti economisti, i quali vanno predicando che nella presente lotta fra capitale e lavoro non c'è altro a fare che lasciar libero giuoco alla legge della domanda e dell'offerta, avrebbero potuto vedere a quali belle conseguenze ci portano le loro teorie. Ci portano semplicemente a uno stato di guerra permanente tra padroni e operai, fra capitale e lavoro. Da una parte i proprietari di miniere di carbone, i baroni del carbone (*coal barons*) come qui si chiamano, si radunano, e, visto che l'anno scorso il consumarono 3,000,000 di tonnellate di carbone, essi fanno un concordato per il quale si obbligano a estrarne quest'anno non più di 2,500,000 tonnellate, allo scopo, s'intende, di poter aumentare i prezzi a loro piacere. Certamente, secondo lo stato della nostra legislazione, non c'è nulla di criminale in questo atto. I proprietari delle miniere possono fare ciò che vogliono del loro carbone: estrarlo, non estrarlo, venderlo, regalarlo.

È vero che diminuzione di carbone in un paese dove il carbone è una delle prime necessità della vita significa diminuzione di pane; significa aumento di miseria, aumento di delitti. Ma che monta volete fare? Qualunque cosa facciate, dove n'andrebbe la famosa legge della libera domanda e offerta? Dei due buon senso, quando vi riconciliereste con la scienza?

Dall'altra parte, gli operai si organizzano e cercano di ottenere un corrispondente aumento di salario. Prima cominciarono gli operai che caricano e scaricano il carbone nelle ferrovie; poi quelli che caricano e scaricano i bastimenti. Vedendo che le loro domande di aumento non venivano soddisfatte, si dichiararono in isciopero. A poco a poco altre corporazioni di operai si unirono, poi altre e altre; tanto che, nella città di New-York e nei dintorni, vi furono quasi cento mila operai in isciopero. Alcuni dei grandi battelli che fanno servizio tra l'Europa e l'America dovettero ritardare la loro partenza di parecchi giorni per mancanza di carbone.

Alcune Compagnie, temendo che le loro proprietà non avessero a essere danneggiate dagli scioperanti e non avendo sovverchia fiducia nella polizia ubbriacona e disordinata di New-York, assoldarono una specie di polizia privata, che vi fece servizio di guardia giorno e notte.

Dovete sapere che fra le mille strane fioriture della civiltà americana ci sono numerose Agenzie private le quali vi forniscono, mediante adeguato pagamento, degli agenti, armati o no, pronti a custodire la vostra casa, ad accompagnarvi in una gita pericolosa, a spiare un uomo o una donna, a seconda dei vostri desiderii. La più celebre di queste Agenzie è quella fondata da un certo Pinkerton, di Chicago. I suoi agenti, o *detectives*, sono armati. Egli ha un vero corpo militare. A un vostro ordine, accompagnato da un vero *check* sufficiente, egli vi manda conto, trecento, cinquecento uomini armati fino ai denti, i quali sono ai vostri ordini per difendere la vostra proprietà e la vostra persona. Eccoci dunque tornati ai tempi delle compagnie di ventura, meno il valore e la generosità. Roma il rispetto e la fiducia nell'autorità costituita; bande di mercenari privati prendono il posto degli ufficiali della legge. Questo stato di cose è tanto più grave in quanto, come è da aspettarsi, questi uomini, che si mettono al servizio di altri come mercenari, non sono generalmente fior di farina. Inoltre, sapendosi disprezzati dal popolo, è naturale che siano inclinati ad abusare della forza che loro dà l'organizzazione e la disciplina.

Durante questi ultimi scioperi una banda di tale genere ebbe il coraggio di far fuoco contro alcuni ragazzetti che avevano lanciato loro contro delle palle di neve.

Un povero fanciullo di circa dieci anni che si era fermato a guardare, e non tirava, fu brutalmente ucciso. Cadde al suolo e spirò con le piccole mani nello tasche dei suoi calzoncini — segno evidente della sua intiera innocenza.

Dinanzi a tali provocazioni mi pare straordinariamente rimarchevole che, eccetto qualche piccolo fatto isolato, non vi fu da parte degli scioperanti alcuna violenza. In verità, noi possiamo trarre molte cose a ridire negli uomini di razza anglo-sassone, ma il loro profondo, incrollabile rispetto per la legge è degno di tutta la nostra ammirazione.

Dopo circa un mese di sciopero, i cui danni si calcolano a circa 35 milioni di franchi, si venne a un arbitramento. In complesso pare che si siano tagliate le differenze a metà, o si sia dato, come si dice, un colpo al cerchio e l'altro alla botte, dal momento che tutte e due le parti, padroni e operai, cantano vittoria.

***

La Stampa americana è piena di telegrammi e corrispondenze a proposito dell'*Otello* di Verdi. Si dice che l'inverno prossimo sarà rappresentato a New-York. Speriamolo. Abbiamo proprio bisogno di una grande opera e ben rappresentata per italzare un poco in questi paesi la fortuna della povera opera italiana. In generale le Compagnie che vengono qui a rappresentare le opere italiane pare che credano di venire in mezzo a selvaggi, per cui ogni rappresentazione è sempre troppo buona.

Non siamo che, dopo la Germania, non c'è forse alcun paese in cui il culto della musica sia così universale come negli Stati Uniti. La conseguenza è che l'inverno scorso la Compagnia dell'opera italiana fece bancarotta; e quest'anno abbiamo avuto tre o quattro miserabili rappresentazioni di *Luisa Miller*, e cose simili, e poi... bancarotta su tutta la linea. L'opera tedesca invece trionfa. Essi importano i migliori artisti dalla Germania; hanno forte organizzazione, buona disciplina, molti denari, e le loro rappresentazioni, bisogna ammetterlo, sono magnifiche...

Quest'inverno hanno rappresentato le principali opere di Wagner con una ricchezza e un effetto artistico tale che difficilmente si può avere di più in Germania. E siccome l'americano, quando sa di poter ottenere una buona cosa, non è schivo di mettor mano alla scarsella, l'affatto finanziario non è stato inferiore a quello artistico. Parimente io non dubito che una Compagnia di prim'ordine potrebbe, non solamente fare la propria fortuna, ma rialzare il prestigio del teatro italiano, che qui è caduto molto molto in basso.

TELEGRAMMI

PARIGI, 12, *ore 1,15 pom.* (Nostro part.). — I giornali ed i Circoli politici di questa capitale sono concordi nel ritenere impossibile che il Gabinetto Depretis rimanga più oltre al potere, dopo la votazione di ieri alla Camera.

Londra, 12 (Ag. Stef.). — La *Morning Post* smentisce assolutamente i dissensi nel Gabinetto circa la legislazione dell'Irlanda. Il *Daily News* dice che le voci sui dissensi tra Goschen e i suoi colleghi sono esagerate. Tutto fra essi si accomoderà.

Berlino, 12 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fa risaltare il contrasto fra l'opinione espressa nelle ultime settimane dalla Stampa russa e francese (che l'imperatore Guglielmo mira a rompere la pace onde aggiungere nuovo vittorie alla sua corona d'alloro, e l'articolo dell'*Osservatore Romano* sulla pace, rilevando lo spettacolo provvidenziale, cioè, che il Papa nelle sue manifestazioni circa il settennato diretto al Centro e l'imperatore Guglielmo nel discorso del Trono siansi quasi contemporaneamente pronunciati in favore della pace.

Il giornale soggiunge che, mentre l'articolo dell'*Osservatore* fa risaltare l'autorità di questi due alti personaggi al mondo intero, sorge, senza volerlo, il dubbio se l'autorità del Papa in Germania abbia dappertutto la stessa potenza che nel resto del mondo civile. Il desiderio del Papa di assicurare la pace all'interno e all'estero è accompagnato dai vivi ringraziamenti del discorso del Trono, ma non è appoggiato da coloro che per i primi dovevano obbedire al desiderio del Papa che la pace si mantenesse. Il Centro, guidato dai guelfi, agitandosi, votando nel Reichstag contro il settennato, appoggiava la guerra e dava al mondo lo spettacolo che, mentre il Papa desiderava la pace, esso affrettava la guerra.

Massaua, 5 (Ag. Stef.). — È giunto ieri sera dall'Asmara il maggiore Piano. Nulla di nuovo.

Londra, 12 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Suakim: Venne celebrato un servizio funebre nella cappella cattolica dei missionari in memoria degli ufficiali e soldati italiani morti presso Massaua. Il governatore e il suo stato maggiore, gli ufficiali egiziani e gli ufficiali della marina inglese ed i consoli di tutta la colonia europea vi assisterono. Il paese è tranquillo, l'avvenire del commercio annunziasi sotto lieti auspicii.

Rustchuk, 12 (Ag. Stef.). — Kissimoff, capitano di marina, e due civili incolpati di complicità nella rivolta, furono condannati dalla Corte marziale: Kissimoff a un anno di fortezza, i civili a morte. Trecento giovani soldati furono graziati; centoventicinque vecchi soldati condannati, di cui uno a tre anni di carcere, indirizzarono un ricorso in grazia.

Parigi, 12 (Ag. Stef.). — *Camera*. — È approvato con voti 338 contro 170 l'articolo 2° del progetto della sovratassa sui cereali fissando a 3 franchi il quintale il dazio sulle farine estere; approvasi poscia successivamente, per alzata e seduta, il diritto di 3 franchi per le avene e di 8 franchi per i biscotti di mare o per la fecola semolata.

Madrid, 13 (Ag. Stef.). — La reggente ricevette ieri Blanc in udienza di congedo.

Maffei è giunto stamane.

Blanc parte domani per Roma e Costantinopoli.

Castelnuovo, 12 (Ag. Stef.). — I rappresentanti dell'Austria e della Russia a Cettigne furono chiamati telegraficamente dai loro Governi. Partirono il primo per Vienna e il secondo per Pietroburgo.

Mons, 12 (Ag. Stef.). — Lo sciopero è terminato nel Borinage.

Tours, 13 (Ag. Stef.). — L'Agenzia Havas smentisce il richiamo di Ferand, ministro al Marocco.

Parigi, 13 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Approvasi con 282 voti contro 254 un emendamento autorizzante il Governo, nel caso che la Camera fosse chiusa, a sospendere il decreto sulla sopratassa dei cereali su questa provocasse il rincaro del pane. La Camera ne sarebbe dipoi consultata. L'assieme dell'articolo 1° è approvato con 317 voti contro 251. La seduta è tolta.

Berlino, 12 (Ag. Stef.). — Il *Reichsanzeiger* pubblica la legge relativa all'effettivo dell'esercito tedesco in tempo di pace.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELGRANO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Rechis**, non scuse per la involontarie omissioni negli annunzi, esprime cordiali ringraziamenti a quanti vollero onorare l'accompagnamento del suo caro estinto cav. **Luigi**:

Amici e conoscenti, Municipio di Grugliasco, colleghi e professionisti, Società ed impresari di risanamento e costruzioni, rappresentanza delle Società industriali, del Circolo degli Artisti, Corpo musicale della Società Filarmonica di Grugliasco, Società generale operaia maschile e femminile, Società Fratellanza operaia, Circolo Sociale, Società Militare, rappresentanza delle Scuole comunali e dell'Asilo d'infanzia dello stesso paese.

Si dà avviso agli amici e discepoli del compianto Professore Commendatore

CARLO PASSAGLIA

che l'accompagnamento funebre avrà luogo nella parrocchia, secondo l'espresso suo volere, lunedì (14), alle ore 8 ant. precise, partendo da via Provvidenza, 33.

c 1166

STATO CIVILE. — Torino, 12 marzo 1887.

NASCITE 21: cioè maschi 12, femmine 9.

MATRIMONI. — Arista Giuseppe con Gullet Giuseppina — Musso Giuseppe con Siandino Teresa — Tentivelli Francesco con Cornaglia Anna.

MORTI — Bonino Giov., d'anni 69, di Front, cent. Passaglia comm. Carlo, id. 73, di Lucca, prof. R. Univ. Dosio Margh. n. Berardi, id. 69, di Carmagnola, nag. Matthey Giacinto, id. 25, di Torino, cass. di Banca. Borgliale Casola n. Garrone, id. 78, di Villarbasse. Albano Maria n. Borelli, id. 75, di Chieri, agiata. Florio Giov. Bats., id. 43, di Moncalieri, cuoco. Masino Biagio, id. 9, di Torino, scolaro. Raviola Paola n. Motta, id. 69, di Montiglio, sigaraia. Pignolo Giovanni, id. 47, di Vercelli, lattoniere. Mollo Maria n. Gallo, id. 49, di Lagnasco, portinaia. Bianello Luisa, id. 29, di Favria, contadina. Perino Clementina, id. 50, di Castellamonte, cuoca. Cagnasso Maddalena, id. 21, di Torino, maestra. Gagna Giovanna, id. 49, di Narzole, panattiera. Reposi Giovanna, id. 22, di Quargnento, contadina. Gentilazzo Agnese n. Rivo, id. 74, di Ribordone, arbit. Mongalvo Orsola, id. 11, di Busseline, sciarra.

Più 12 minori d'anni 7

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 23, negli spedali 7, non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Domenica, 13 marzo.

REGIO, ore 8. — (Lettera b). — *I pescatori di perle*, opera. — Passo a otto. — *Farfalla*, romanza — *Brahama*, ballo. — Serata a Beneficio del Corpo di ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera B). — *Nerone*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Rinè*, dramma.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *Luisa*, comica. — *I dò frutei gemej*, scherzo comico.

Consulti. Malattie d'Orecchio e Gola pel dott. **BONELLI**, via Gioberti, num. 28, con una pomeridiana. 994

BINOCCOLI piccolissimi perfezionati.
Modelli speciali della Casa **A. Berry**. — Via Roma n. 1. — Prezzi eccezionali, garantiti alla prova. 185

Prestito Ipotecario
DELLA
CITTÀ DI RIESI
(Provincia di Caltanissetta)
EMISSIONE
di N. 295 Obbligazioni da L. 500
Fruttanti L. 22 50 l'una e rimborsabili alla pari entro 50 anni.

Garantite con prima ipoteca su stabili e con delegazione sulla Imposta fondiaria

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Riesi, Milano, Bologna, Roma, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona, Brescia e Lugano

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 14, 15, 16 e 17 marzo 1887
alle Obbligazioni Riesi con godimento dal 15 marzo 1887
al prezzo di L. 460, che si riducono a sole 433 50
pagabili come segue:
L. 50 — alla sottoscriz. dal 14 al 17 marzo 1887
» 100 — al riparto
» 150 — al 1° aprile 1887
L. 150 — al 10 aprile 1887
meno » 6 50 per interessi dal 15 marzo al 1° luglio 1887, che si computano anticipatamente
» 150 50
Totale L. 433 50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e Vantaggi.

A piena ed assoluta garanzia del pagamento degli interessi ed ammortamento delle Obbligazioni Riesi stanno — oltre il vincolo generale del bilancio — tre speciali garanzie, e sono:

1° **La cessione e delegazione della sovrimposta ai tributi diretti.**

2° **Il deposito alla Banca Nazionale del prodotto della sovrimposta vincolato a favore dei portatori delle Obbligazioni pel pagamento degli interessi e dei rimborsi.**

3° **L'ipoteca sui beni stabili del Comune.**

Acquistando Obbligazioni Riesi al prezzo di emissione (L. 458 50) si ottiene sul capitale impiegato un frutto del 5 0/0 netto da ogni tassa, ed inoltre si ha un altro utile di circa L. 50 al momento del rimborso, perchè questo si effettua alla pari.

Queste Obbligazioni essendo — come si è detto — garantite con cessione di Rendita e con ipoteca — e non soggette ad oscillazioni di prezzo per cause politiche — sono il titolo più sicuro e più fruttifero che oggi si possa trovare.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16 e 17 marzo 1887 in
RIESI presso la Cassa Comunale.
MILANO » Francesco Compagnoni, via San Giuseppe, 4.
TORINO » la Banca Subalpina e di Milano.
» U. Geisser e C., banchieri.
GENOVA » la Banca di Genova.
NAPOLI » la Società di Credito Meridionale.
1074

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

L'IDILLIO DEL N° 436

DI

LUIGI ULBACH

VIII. — Imprudenti fortunati.
(Seguito)

Quella parola, che, secondo lui, doveva infiammare gli animi, li disarmò. Le spie avevano un aspetto tanto grottesco, erano stati scelti tanto bene fra i meno abili a travestirsi ed erano tanto ridicoli, che uno studente aprì il varco all'ilarità, esclamando:

— Oh! che testa stupende!

— Quanto sono buffi! — disse un altro.

Un riso formidabile si innalzò.

Gastone Gombault s'indignò più che mai di quel buonumore.

— Ridete! — egli gridò col viso acceso da ingenuo stupore. — Non ero venuto per ridere, io, e giuro che se avete cuore non ridorete a lungo. Lasciamo quelle maschere; che ci vengano, se osano! Ci siamo riuniti qui per andare a rendere omaggio a patrioti, a martiri, a vittime della polizia, prima che divenissero vittime del carnefice. Ebbene! Andiamoci lo stesso!

Altri studenti erano giunti. Ci fu nel gruppo un vago movimento. Gastone era superbo di entusiasmo e di coraggio; ma il suo viso giovanile, il suo ardore, di cui qualcuno conosceva la pistola ragione, commovevano, ma non trascinavano. Egli poteva fino l'effetto della fanfara che entusiasma una colonna in marcia; ma non era il generale che comanda ed è ubbidito dai suoi soldati.

Guglielmo gli disse con angoscia:

— Guardali! Gastone.

Il giovane leone, conoscendo di non provocare altri oggetti, disinganmato, ma coperbio, ripreso:

— Non voglio più saperne di prudenza. Io vado. Chi viene con me?

Nessuno si mosse. Gli studenti si divertivano a guardare le guardie travestite, che cominciavano a mostrare un visibile imbarazzo.

— Ebbene! andrò solo, — egli disse traendo di tasca la pistola che si aveva rimessa.

— Ti accompagno, — replicò tranquillamente Guglielmo.

— Dopo tutto, — disse Gastone ad alta voce, — che bisogno abbiamo di andare fino al Cimitero? Amici miei, se non vi bastano quattro giovani da vendicare, vendicheremo noi pure! Voglio mostrarvi in qual modo si puniscono i miserabili.

Trascinando Guglielmo, che taniova invano togliergli di mano la pistola, mosso contro ai poliziotti.

Questi avevano già indietreggiato. Alcuni di essi erano diventati pallidi, altri addirittura lividi. Si erano addossati alla porta del caffè come per precipitarvisi in caso di pericolo.

Al momento in cui Gastone stava per alzare il braccio e far fuoco su una guardia, o mentre, per parte loro, anch'esse fragavano sotto agli abiti per trarne le armi di cui s'erano munito, uno spettatore, un mendicante, che da qualche istante seguiva attentamente quella scena, un vegliardo vestito di un miserabile nero lungo e grande che gli dava l'aspetto di un sacerdote, col viso nascosto dalle larghe falde del cappello di feltro, si avvicinò a Gastone e gli toccò la spalla.

Questi si voltò.

— Vi chiamate Gastone Gombault? — domandò l'individuo dal soprabito nero.

— Sì, signore, — replicò il giovane alzando fieramente la testa.

— Siete figlio del signor Gombault di Amiens?

— Sì, — rispose Gastone con voce un po' turbata, guardando il vecchio con inquietudine.

— Ebbene, amico mio, guardate che la palla con cui volete uccidere uno di quegli uomini non vada di rimbalzo a ferire il cuore di colui che volete vendicare.

Gastone impallidì, trovò ed abbassò la mano.

La serietà dolce di quelle parole, il prestigio che dava loro la voce del vegliardo sconosciuto, il quale sapeva il suo nome e conosceva il mistero, il supplizio della sua vita, lo commossero profondamente.

— Chi siete, signore? — egli balbettò.

— Lo vedete. Un amico che non vuole diventato parricida!

Gastone lasciò cadere la pistola. La crisi che aveva distese i suoi nervi si scioglieva. L'eroe era disarmato, il fanciullo era vinto.

Si voltò verso Guglielmo, che gli stava dietro, e si gettò nelle sue braccia piangendo. Guglielmo lo abbracciò e lo ripreso interamente.

Il vecchio si chinò e raccolse la pistola; era inutile lasciare che gli agenti prendessero essi quell'oggetto che poteva servire di prova contro Gastone.

Gli spettatori di quella rapida scena non avevano inteso distintamente tutte le parole scambiate e non avevano compreso bene le poche che avevano sorpreso. Ma gli uni capirono che non c'era più spettacolo da aspettare, gli altri che il loro patriottismo un po' esigente e il loro coraggio non avevano più a mostrarsi pel momento.

Il circolo si allargò, poi si sciolse. I fieli studenti, che l'uomo dal soprabito nero aveva guardato in modo speciale, si allontanar

Consorzio esattoriale di Orbassano.

A tutto il **24** marzo corrente resta aperto il concorso per la nomina da farsi sopra terna dell'Esattore consorziale dei Comuni di Orbassano, Beinasco, Bruino e Rosgano, pel quinquennio 1888-92.

L'aggio è fissato a L. 1 50 0/0.

L'ammontare delle riscossioni ascende a L. **1101m.** circa.

La cauzione è di L. **24,709** ed il deposito L. **2184.**

Le domande, corredate dai documenti prescritti dall'art. 8 del regolamento 23 dicembre 1886, dovranno essere presentate alla Segreteria municipale di Orbassano, dove sono visibili le condizioni cui è subordinata la nomina suddetta.

Orbassano, 10 marzo 1887.

IL SINDACO
Presidente del Consorzio
MONGIS.

3101

C 969

Vendita forzata.

Martedì 15 corr. e successivi, ore consuete, si **venderanno** tutti i **mobili** d'un alloggio sito in **via Roma, 22, piano 2°**, cioè: *Sofà, vetrie, seggioloni, tavole, letti, armadi, scansie, quadri*, ecc., per contanti.

1132

Incanto forzato

Nei giorni **14, 15, 16 e 17** corr. e succ., in **via Garibaldi, 19**, pian 2°, casa del sig. Piano, si esporrà in vendita tutto il mobilio arredante: *Camera da letto mezz'imbottita; sala e camera da pranzo*, nonchè vari *quadri, pendoli, specchi, posatorie*, ecc.

C 1069 L. VALLA, *per.*

Incanto mobili

uso famiglia
via Santa Teresa, 17, piano 2°
causa Sella.

Domani 14 e successivi, ore solite, si procederà alla **vendita** di tutti i **mobili**, notevoli quadri, specchi, bronzi, ecc., ecc.

1171

Incanto stabili

in San Maurizio Canavese.

Il notaio *Turbil Emilio* procederà alle ore **10** antim. del giorno **20** corr., nella studio del geom. Chiara, alla vendita per incanto e definitivo deliberamento di n. 19 lotti *quali irrigui* al prezzo per ciascun lotto e condizioni di cui in apposita relazione, visibili presso il notaio stesso in Torino, via Sant'Agostino, n. 26, ed in S. Maurizio presso il geom. Chiara.

Torino, 4 marzo 1887.

C 980 *Not.* TURBIL EMILIO.

Cercasi pensione con loggia per due ufficiali. — Inviare offerte al N. **48** e **1047 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Pensione in **famiglia dabboue**. Via Maxini, n. 21, piano 3°.

C 1024

D'affittare *per la stagione estiva* sulle alture di **Rivoli**, in prossimità della stazione ferroviaria:

Villeggiatura

composta di **20 camere** elegantemente mobiliate, ampio salone con biliardo, cappella, giardino vastissimo con frutteto ed orto, scuderie, rimessa, scuderia e rimessa.

Rivolgersi per informazioni e trattative in **Rivoli**, allo studio dell'avv. EDOARDO BOSIO.

C 1151

D'affittare

piazza Vittorio Emanuele I, n. 20:

Grande alloggio signorile al 1° piano con scuderia e rimessa: Altro alloggio al 2° piano di 8 membri. Due altri di 4 membri al 3° piano e al piano terreno, quest'ultimo mobiliato.

Rivolgersi al portinaio. C 1061

D'affittare *via Galliari*, n. 27, al 1° luglio: Signorile alloggio di 9 camere, 2° pel balcone verso via Cernaia e comodità odierne. Visibile dall'1 alle 3.

C 1025

D'affittare pel 1° aprile, **corso Lungo Po, 22**, villino al corso V. E.: Piccolo alloggio di **5** camere, al 1° piano, di cui una elegante sala, cucina potabile, gas in tutte le camere, apparecchi relativi e cantina. — L. **40** mensili.

Contratto trimestrale od annuale.

C 1060

D'affittare pel 1° aprile

un **grandioso locale** ad uso cantina, composto di 2 *magazzini*, cortile, giardino e giuoco delle bocce. — Per schiarimenti rivolgersi in via della Rocca, n. 6, dal portinaio.

C 1099

D'affittare pel 1° pross. aprile

elegante locale divisibile, di **5 vani**, con **calorifero, diramazione a gas** e **suoneria elettrica** ad uso studio.

Dirigersi dal portinaio via Mercanti, 2 Torino. 903

Pianoforte d'occasione *da vendere*. — Rivolg. presso i coniugi CAROSSO, via S. Maurizio, prima del n. 22, fabbr. di cappelli. 1012

CARLO SIGISMUND

9, via Provvidenza, 9
TORINO.

Negozio Casalingo

9, via Provvidenza, 9
TORINO.

Milano — 38, corso Vittorio Emanuele, 38 — **Milano.**

Questo negozio, unico nel suo genere, si prefisse lo scopo di riunire tutto **quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per cucina e la casa in generale.** Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia o per l'impianto d'una casa ben ordinata, siano essi destinati ad aumentare l'economia ed il benessere (*« comfort »*), ad abbreviare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
CUCINE ECONOMICHE Perfezionate
riconosciute le migliori in commercio.

OLTRE 2000 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA
Caldaie, Casseruole, Padelle e Graticole,
Coltelleria, Stampi per dolci, Girarrosti, Fornelli, Bilancie, ecc., ecc.

GHIACCIAIE TRASPORTABILI

Macchine per fare il burro — Sminuzzare le corna — Spremere il sugo, ecc. — Sorbettiere — Macchine per lucidare coltelli — Per imbottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mangani per stirare la biancheria — Caldaie per il bucato — Ferri da stirare o lucidare — Fornelli per i ferri — Calorifori — Caminetti — Stufe d'ogni sistema — Paracenere — Pale e Molle — Soffietti — Alari, ecc. — Scaldavivande — Scaldapiatti.

Macchine per caffè e the, Cucchiaini, Guantiere, Cavaturaccioli d'ogni sistema
Servizi da tavola in porcellana fina — Servizi in cristallo — Posateria — Argenteria
Servizi per toelette in zinco verniciato ed in porcellana.

649

CATALOGHI ILLUSTRATI DEL NEGOZIO A RICHIESTA.

Da vendere od affittare

anche a piccoli alloggi la **palazzina** con grande giardino, già sede dell'educatorio delle Sordo-Mute povere, spaziosa locale per magazzino o fabbrica. — Piazza Scalzo, via Alfieri, 3. 1130

Villa a **Melzo** sul Lago Maggiore *da vendere o condizioni vantaggiose*. Comprende casa civile con 20 camere, cucina e locali di servizio, casina rustica con scuderia e rimessa e vasta giardino con orto e vigna. Sfonda sulla collina, ha panorama amenissimo e salubre, domina il paese ed il lago da Arona a Belgirate. È distante 10 minuti dalla stazione di approdo dei piroscafi, mezz'ora dalla stazione ferroviaria d'Arona.

Rivolgersi al proprietario *Antonio Mazzaro*, **Roma**, Quattro Fontane, 33; **Novara**, corso Milano, 15.

C 947

Da vendere:

in **Rivoli**, VILLA bene arredata, con giardino a frutta e fiori, sezione Borgonuovo, 19;

in **Cassino**, spaziosa fabbricato con giardino e frutteto.

Per schiarimenti rivolgersi in **Torino**, via S. Domenico, n. 7, al portinaio. C 708

Da vendere vari lotti di terreno nell'isolato fra le vie Santa Giulia, Nazione e Balbo.

Rivolg. dal geom. Mya, in via Vanchiglia, n. 21. C 1000

Da rimettere

grande **bottega** o retro, di mq. 11, via Roma, 25.

Dirigersi al portinaio. 678

Inchiostri inglesi

di H. C. STEPHENS, Londra.

Da scrivere L. **3** il litro
Da copiare » **4** »

Esclusivo deposito F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8, Torino. 1127

Cassa-forte viennese per registri d'occasione *da vendere*. — **L. Salvadori**, via Massena, 40, *Torino*. C 1106

L. Caprile

continua la **fabbrica** di **pesi, pompe** e **macchine gassose** della Ditta DEKER e C., **via Bunino, 6.** 955

DENTISTA

Dottore PRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 31, *per l'ingresso* **Prezzi modici.** 11

Un vero tesoro

per gli infelici che si sono dati alla *mastebazione* (manismo) e ad eccessi sessuali, è la rinomata opera

Preserva te stesso! del dott. Retau.

Ed. ital. sull'**80** edizione tedesca, con 27 illustraz. Presso L. 3. Ognuno che soffre per *le terribili* conseguenze di questo vizio deve leggerla, *perchè* essa contiene vere istruzioni che salvaguardano ogni anno migliaia di persone da una morte sicura.

Si vende nel *Magazzino del Fabbricante R. F. Blarey in Lipsia*, Neumarkt, 31, contro invio dell'importo (anche in francobolli), come pure presso tutti i libri d'Italia. 201

Pittore, decoratore e **verniciatore** da pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna.

E. LOMBARDI, via Santa Maria, *n. 10, Torino.* 934

DENTISTA Il sottoscritto dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'esercizio qualsiasi lavoro di meccanica, fare suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 126

IL RINOMATO
Aureo Olio Santo

del dott. G. RAVELLI, rimedio pronto e sicuro per le malattie di cuore, reuma, gotta, sciatica, nevralgie, epilessia, paralisi e sordità, preparasi **unicamente** in via Cavour, 41, e Maria Teresa, 1, *Torino*, al prezzo di L. **5.** 70

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapponsi al pavimento, senza toglierlo, nè tracciarli, nè chiodi, garantiti illimitato. L. **2, 2 50, 3 50** il mq. in Torino.

PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

A. DANIELE, via Artisti, n. 31. 1017

Confetteria OSVALDO GERMANETTI

TORINO — *Piazza Carlo Felice*, 7 — TORINO.
Specialità per viaggiatori e campagna
Raccomandasi il rinomato Cioccolato al

CACAO in polvere solubile

della
premiata Fabbrica GAY e REVEL.
Ingrosso e dettaglio. C 836

Grande Liquidazione

400 Pianoforti ed Organi a cilindro
per fine capitolazione.
Via Maria Vittoria, n. 27 - TORINO.

1053

Torino — Piazza Castello, via Po, n. 1 — **Torino**
Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA
SAVONELLI e C°
MILANO — TORINO — ROMA — VENEZIA
MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SOPRABITI

Gratis d'ogni richiesta alla Ditta SAVONELLI e C., TORINO, si spediscono *Campioni*.

1089

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino via Alfieri, n. 15
Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 31
Agenzia in NAPOLI, via Medina, n. 54

Società Anonima

Capitale fondo L. 24,000,000 diviso in N. 120m. Azioni a L. 200
Capitale versato L. 15,584,340

Situazione al 28 febbraio 1887, pubblicata dalla Sede

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	-	24,000,000 —
Fondo di riserva	»	-	6,000,000 —
Azionisti per saldo versamento	»	8,415,000 —	-
Residuo reale prendo su Azioni emesse	»	-	10,008,772 80
Cassa	»	1,215,062 60	-
Portafoglio e anticipazioni su Titoli	»	20,000,497 17	-
Valori di proprietà	»	1,380,654 —	-
Partecipazioni diverse	»	87,003 —	-
Immobili - terreni e case di proprietà ad in sociale con terzi	»	19,225,031 13	-
Prestiti comunali	»	147,500 —	-
Debitori e creditori diversi	»	23,040,591 06	34,214,020 39
Rappresentanza in Roma, Agenzia in Napoli e Sede centrale	»	6,887,908 76	-
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio	»	204,927 80	4,214,170 83
Biglietti all'ordine	»	-	12,110,035 44
Conti correnti senza classificazione speciale	»	1,863,724 86	3,867,153 01
Crediti ipotecari	»	81,930,218 11	-
Depositi di titoli a cauzione od in semplice custodia	»	576,296 38	576,296 38
Mobilio	»	28,038 65	-
Risconto Biglietti all'ordine e Portafoglio del precedente esercizio	»	209,070 30	112,295 15
Utili dell'esercizio 1886 da liquid.(1)	»	-	1,295,069 81
	L.	117,378,300 92	110,934,001 28
Utili gen. dell'esercizio in corso (1)	»		577,926 39
Spese generali: Interr. o rip. L. 12,971 56; Mantenz. mobili » 2,420 95; Imp. diverse » 50,887 53; Spese d'ammin. e d'esercizio » 30,842 13		136,521 55	
	L.	117,561,828 17	117,561,828 17

La Banca riceve sommo alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di 3 mesi, al 4 0/0.

E rilascia sulle sue Casse in Torino, Roma e Napoli Buoni di cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del

3 0/0 con scadenza fissa da **6** a **9** mesi;
3 1/2 0/0 id. oltre ai **9** mesi. 1103

(1) Non sono compresi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili.

Terno! Terno! Terno!

Tre volte ovvive il celebre matematico ungherese signor *Giovanni Mihalik* di Budapest, Koropcserstrasse, 74, le cui soluzioni e il cui talento mi fecero guadagnare un terno di L. **4000.** I fortunati successi fatti per mezzo di questo celebre maestro mi hanno deciso *a chiedere dei numeri dal signor Mihalik, coi quali difatti guadagnai la somma di L.* **4000.** Non per niente sono piene di lodi le colonne dei giornali ungheresi e austriaci, i quali riguardano il signor Mihalik come il più abile matematico. Io sento come mio dovere e anche come debito di gratitudine verso il signor Mihalik di pubblicare la presente lettera di ringraziamento, acciocchè il nome di questo celebre maestro sia conosciuto anche nel nostro paese, onde anche noi possiamo godere della beneficenza del signor Mihalik come gli Ungheresi e gli Austriaci. Il signor Mihalik *risponde subito e senza eccezione a tutte le lettere direttegli*, per cui nessuno manchi di cogliere quest'occasione per chiedere numeri al sig. Mihalik. Speriamo che il suo lavoro venga coronato da buoni successi anche nel nostro paese per il bene dei poveri. 1074

Con tutta stima e gratitudine

Fabino Gattironi, *meccanico in seta via Mascari, 2, Lecco.*

Colui che si rivolge al signor *Giovanni Mihalik*, Korospcserstrasse, 74, acclude alla lettera 3 francobolli da cent. 20 per la risposta.

D'affittare al presente

un *alloggio vuoto* di **4 camere** e **cucina**, in posizione centrale. — Rivolgersi in via Sant'Agostino, n. 6, piano 4°.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Ex-professionista ammogliato, senza prole, desidera *portineria civile*. Buona referenze. Dirig. C. R., via S. Donato, n. 50, piano 3°. C 1002

Impiegato serio (italiano), che dimorò a Parigi da circa 15 anni, pratico della contabilità e corrispondenza, desidera collocarsi in una Casa commerciale in Italia od all'estero. — Buone referenze.

Scrivere con schiarimenti alle iniziali **H 926 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Giovane trentenne, bella presenza, senza grilli, andrebbe come commesso presso Casa rispettabile. O nasce francese o inglese. Buone referenze. — Scriv. C. A., 34, f.on Posto, *Torino.* C 1008

Agente di campagna, abile in genere di viticoltura, che può dare le migliori referenze, cerca conveniente impiego.

Scrivere alle iniziali **C 971 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

La Manifattura di Letti in ferro di

FESTA TEOBALDO

ha traslocato il negozio

che già esisteva in piazza Lagrange, nei suoi magazzini e fabbrica in

corso Vittorio Emanuele, 19

tra la chiesa dei Valdesi e la via Madama Cristina. 121

Stabilimento di confezione

per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.

Specialità corredi da sposa e da battesimo e costumi per bambini.

A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Eman., 84, TORINO.

Banca Popolare di Torino

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato
via Principe Amedeo, 20 *bis*

Emette ***Buoni fruttiferi*** muniti di ***vaglia al portatore*** per l'esazione degli interessi maturati al 1° luglio e 1° gennaio al **3 0/0** netto d'imposta.

Emette ***Libretti di risparmio al portatore*** e nominativi al **4 1/2 0/0** con disponibile di L. **200** a vista.

Emette ***Libretti di conto corrente*** con *chèque* al **3 1/2 0/0** con disponibile di L. **5000** a vista. 969

ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI

pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro

l'EPILESSIA (mal caduco)

si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi**, via Rosina, n. 6, **Torino**, e si vende nelle principali farmacie del Regno.

Flacone grande L. **10** — Flacone piccolo L. **5.**

Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco. 792

668

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, si pacifica digeribile, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In Vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 6, 10 la Bott. e la mezza e dai grossisti Ing. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 720

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranuova.

Quest'olio, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** — Bott. da L. **2, 3 e 5.** — Preparasi più con somma diligenza **l'olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglie da L. **2, 3 e 5.**

Presso la farmacia **GIORDANO**, *propr. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 108

1100

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso per terna
all'esercizio dell'Esattoria comunale unificata

IL SINDACO

rende noto che fino alle ore **4** pom. del **26** marzo 1887 è aperto presso la Sezione legale della Segreteria Civica, durante le ore d'ufficio, il concorso per terna all'appalto pel quinquennio 1888-92 dell'unificata Esattoria comunale di Torino pel presunto ammontare di L. **11,674,581 99** di riscossioni annuali, sulla base dell'aggio di centesimi venti (L. 0 20) per ogni cento lire di versamenti relativi ad imposte dirette erariali, a sovrimposte e tasse comunali e provinciali ed a tasse della Camera di commercio, esclusa la riscossione delle entrate comunali ed il servizio di cassa per cui la città ha Tesoreria propria.

Il deposito di garanzia dell'accettazione della nomina è fissato in lire **233,491**; e la cauzione definitiva è stabilita in lire **1,947,800.**

Presso la Sezione legale della Segreteria municipale di Torino e nella Agenzia della imposte, sono visibili le leggi, il regolamento i decreti ed i capitoli normali e speciali cui è soggetto l'esercizio dell'Esattoria.

CAPPELLERIA I. PRATI

DIRETTA DA **T. GENETTI, via Roma, n. 1.**

Cappelli di primissima qualità, nazionali, della rinomata Ditta **BORSALINO GIUSEPPE F.lli**, di **Alessandria**, e delle migliori **Fabbriche estere.** — Cilindri, Gibus, Berretti d'ogni sorta.

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Torino
Capitale versato L. 15,600,000

L'Assemblea generale **ordinaria** degli Azionisti è convocata pel giorno 29 marzo corrente ad **un'ora** pomeridiana nella Sala della Borsa in Torino, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio e Conto consuntivo dell'esercizio 1886 e della proposta del Consiglio pel riparto degli utili;
3. Elezione di 4 Consiglieri, 5 Sindaci e 3 Supplenti.

A termini dell'art. 27 dello Statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni, che ne facciano il deposito almeno dieci giorni prima di quello sopra fissato e così a tutto il giorno 19 corrente in **TORINO** presso la *Sede centrale di questa Banca, via Alfieri*, 15.

Roma » la *Rappresentanza di questa Banca, corso Vittorio Emanuele, n. 54, palazzo proprio.*
Napoli » l'*Agenzia di questa Banca, strada Medina, 54.*
Genova » l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.*

Torino, 7 marzo 1887.

1008 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Società Anonima Piemontese degli Omnibus di Torino

AVVISO.

Col giorno 18 corrente verrà attivato un servizio d'*Omnibus* da Piazza Castello al Corso del Valentino, percorrendo il seguente itinerario:

Piazza Castello, Via Roma, Piazza San Carlo, Via Ospedale, Via Carlo Alberto, Corso Vittorio Emanuele, Via Principe Tommaso, Corso Valentino sino all'incontro di via Madama Cristina al Palazzo delle Scuole Comunali Rayneri.

Prezzo d'ogni corsa: centesimi dieci.

Nello stesso giorno verrà soppresso il servizio d'*Omnibus* per Via Maxini al Ponte in ferro.

La Società ha pure divisato di stabilire un servizio di Vetture-Giardiniere per escursioni in campagna durante la stagione estiva. Quei Signori che desiderano di approfittarne possono rivolgersi alla Direzione della Società in Borgo Po, Via Bonsignore, N. 3, almeno un giorno prima.

1076 *Il Direttore:* DOTT. VILLANI.

Compagnia Fondiaria Italiana

Società Anonima — Capitale versato L. 6,000,000
Sede sociale in ROMA, via Due Macelli, n. 31

I signori Azionisti sono convocati in ***Assemblea generale straordinaria*** pel giorno **16 marzo p. v.**, alle ore **due** pomerid., nella sede della Società.

Ordine del giorno:

Modificazioni allo statuto sociale.

I depositi prescritti per l'intervento all'Assemblea, giusta gli articoli 26 e 32 dello statuto, dovranno farsi:

in **Roma** presso la *Sede della Società*;
Napoli » la *Società di Credito Meridionale*;
TORINO » i sigg. **U. Geisser e C.**

Roma, 28 febbraio 1887.

1086 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

INCANTO

degli effetti mobili caduti nell'eredità del fu sig. BLENGINI GIOVANNI, via Santa Maria, n. 5, casa propria.

Il perito sottoscritto notifica che **lunedì 14 corr.**, e successivi, ore solite, procederà alla **vendita** dei seguenti: *Letti primitivi in legno noce, completi; coperte da letto, cortinaggi e soletto* in broccato, seta giallo antico; *scrivanie, cassettoni, armadi, buffets, sofà, sedie, pendoli, oggetti di guarnizione, specchi, mobilietto antico*, ecc.; *oggetti di cucina*. Il tutto per contanti senza ribasso.

C 1080 PIETRO BELTRAMI.

Ferro Leras

Questo liquido incoloro, insipido, e la cui roga aumenta d'anno in anno, deve la sua proprietà: 1° al **Ferro**, uno degli elementi del sangue; 2° al **Fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli **ammalati** lo tollerano mentre non possono sopportare nessun' altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua tangenza per la **dentatura**; 5° al non produr **stitichezza**; 6° all'assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Viene raccomandato nelle **povertà del sangue, nell'anemia, linfatismo, debolezza, stiramenti di stomaco**; accelta l'appetito, facilita lo sviluppo delle dentelle sofferenti di pellara, ristabilisce e regola il flusso mensile, fa cessare i flussi bianchi, e restituisce al sangue quel colore vermiglio che gli avea tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a L. 2.25, e di *Sciroppo* a L. 2.70.

In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle prime Farmacie del Regno.

Depositi in **Torino**, farm. *G. Turia, S. Prata, Turisco, D. Mondo.*

GUARIGIONE della **SORDITÀ**

I Timpani Artificiali, brevettati, ristabiliscono, guariscono e alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare 2 0 centesimi per ricevere franco il porto nell'Estero di 36 pagine, illustrate, contenenti interessanti descrizioni dei vari che sono stati fatti per guarire la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Deputati, Avvocati, Editori e da altri notabili sordi, che sono stati guariti per mezzo di quali Timpani e che li raccomandano altamente. Dirigersi a **J. H. NICHOLSON**, 4, rue Drouot, **PARIGI**, PAGANDO MENSILMENTE DI QUESTO GIORNALE.

C 1109

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

Minoja Giovanni indoratore, scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti — ***TORINO* — Via Mercanti, 19 — *TORINO.***
Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi minimi.

FATO ANTONIO, *chimico farmacista*

MANUALE DEL CHIMICO CLINICO

Un vol. in-8° grande con numerose incisioni in legno
L. 5.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.